

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1679 del 29/07/2024

Seduta Num. 30

Questo lunedì 29 **del mese di** Luglio
dell' anno 2024 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Priolo Irene	Presidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Colla Vincenzo	Assessore
4) Donini Raffaele	Assessore
5) Felicori Mauro	Assessore
6) Mammi Alessio	Assessore
7) Salomoni Paola	Assessore
8) Taruffi Igor	Assessore

Presiede Irene Priolo, Presidente F.F. ex art. 32, comma 3 bis, statuto regionale.

Funge da Segretario l'Assessore: Felicori Mauro

Proposta: GPG/2024/1739 del 23/07/2024

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE ASSESSORE ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA,
CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, DIFESA DEL
SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: ART. 20, LR 4/2018: PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO
COMPRENSIVO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO
"RICHIESTA DI VARIANTE SOSTANZIALE ALLA CONCESSIONE COD.
PRPPA1043 MEDIANTE MODIFICA AL PIANO DI EMUNGIMENTO CON
AUMENTO DELLE VOLUMETRIE E PORTATE DI ESTRAZIONE E CON LA
REALIZZAZIONE NUOVO POZZO DI EMERGENZA" LOCALIZZATO A
FONTANINI NEL COMUNE DI PARMA (PR) PROPOSTO DA RODOLFI
MANSUETO SPA.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Cristina Govoni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PREMESSO CHE:

La ditta Rodolfi Mansueto Spa ha presentato domanda di attivazione del procedimento autorizzatorio unico di VIA ai sensi dell'art. 15 della legge regionale del 20 aprile 2018, n.4 relativa alla "Richiesta di variante sostanziale alla concessione Cod. PRPPA1043 mediante modifica al piano di emungimento con aumento delle volumetrie e portate di estrazione e con la realizzazione nuovo pozzo di emergenza" localizzato a Fontanini nel Comune di Parma provincia di Parma, in data 16/05/23, acquisita agli atti PG.2023.0483761;

il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui agli allegati A della L.R. 4/2018 al punto A.1. 1) Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al minuto secondo e di acque sotterranee, ivi comprese acque minerali e termali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al minuto secondo; Ai sensi dell'art. 7, comma 1, della l.r. 4/2018, l'Autorità competente è la Regione Emilia - Romagna;

il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui agli allegati A della L.R. 4/2018 al punto A.1. 1) Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al minuto secondo e di acque sotterranee, ivi comprese acque minerali e termali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al minuto secondo; Ai sensi dell'art. 7, comma 1, della l.r. 4/2018, l'Autorità competente è la Regione Emilia - Romagna;

l'intervento è localizzato nel territorio del Comune di Parma e della Provincia di Parma;

a seguito della verifica di completezza, la documentazione richiesta dalla Autorità competente con nota Prot. 27/06/2023.0622335 è stata trasmessa alla Regione Emilia-Romagna - - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (VIAeA) dalla proponente ditta con note acquisite agli atti regionali Prot. 12/07/2023.0679327 e Prot. 12/07/2023.0681140;

la regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (VIAeA), ha comunicato al proponente e agli Enti interessati, l'esito positivo della verifica di completezza e l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di

accesso ai documenti amministrativi), con nota prot. 19/07/2023.0723748;

l'avviso al pubblico relativo al procedimento di VIA, comprendendo anche concessione di derivazione di acqua pubblica, , ai sensi dell'art. 17, comma 3, della l.r. 4/2018, è stato pubblicato sul BURERT n° 220 del 02/08/2023 e contestualmente pubblicato sul sito web delle Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>); a partire da tale data è iniziato a decorrere il periodo di trenta giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente;

nel periodo dalla data di pubblicazione sul BURERT e sul web al trentesimo giorno (01/09/2023) non sono state presentate le seguenti osservazioni:

come previsto dall'art. 18, comma 2, della l.r. 4/2018 la Regione Emilia-Romagna, Area VIAeA, ha convocato una Conferenza di Servizi istruttoria per il giorno 27 settembre 2023, con nota Prot. 14/09/2023.0934881 al fine di coordinare e semplificare i lavori istruttori delle amministrazioni interessate per la richiesta di integrazioni;

con nota Prot. 02/10/2023.1000925 ai sensi dell'art. 18 della l.r. 4/2018, la regione Emilia-Romagna ha richiesto integrazioni relativamente al Provvedimento di VIA e alle autorizzazioni, concessioni, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, compresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale assegnando al proponente un termine di 30 giorni per la presentazione delle stesse;

il proponente ha richiesto la proroga con nota acquisita agli atti regionali al prot. 17/10/2023.1041975;

il proponente ha successivamente inviato le integrazioni richieste con note acquisite agli atti regionali al prot. Prot. 20/03/2024.0299645 e Prot. 26/03/2024.0327879

l'Autorità Competente ha proceduto alla ripubblicazione dell'avviso al pubblico sul sito web delle valutazioni ambientali in data 10 aprile 2024;

nel periodo dei successivi 15 giorni per la consultazione del pubblico (dal 10/04/2024 al 25/04/2024) non sono state presentate osservazioni:

la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 19 della l.r. 4/2018 è quindi stata convocata dalla Regione Emilia -

Romagna con nota Ptot.03/04/2024.0353319 riunitasi in prima seduta il giorno 17 Aprile 2024;

con nota acquisita agli atti con Prot. 09/05/2024.0474803, il Comune di Parma ha informato l'autorità competente che non è stata data informazione all'albo pretorio informatico del Comune dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso al pubblico, a causa di un disguido tecnico nelle comunicazioni. Poiché l'avviso al pubblico tiene luogo della comunicazione di avvio, ai sensi degli articoli 7 e 8, commi 3 e 4 della legge n. 241/1990, è stato necessario perfezionare tale fase del procedimento, così come definita all'art. 16 della LR 4/2018.

con nota protocollata PG. 24/06/2024.0685730, la Regione Emilia-Romagna ha riconvocato la Conferenza di Servizi, a seguito del perfezionamento dell'avvio procedimento, ed ha indetto, contestualmente, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del d. lgs. 152 del 2006, la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria, in data 10 luglio 2024.

DATO ATTO CHE:

la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 4/2018, convocata dalla Regione Emilia-Romagna, Autorità Competente in materia, è preordinata all'espressione del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed ai titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto, che di seguito si elencano:

Atti amministrativi compresi nel PAUR	Autorità competente
Provvedimento di VIA ai sensi della l.r. 4/2018	Regione Emilia-Romagna, Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni
Parere sull'impatto ambientale l.r. 4/2018, art. 19, comma 7	Comune di Parma
Concessione di derivazione di acqua pubblica (R.R. 41/2001)	Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE)

Pareri sulla Concessione di derivazione di acqua pubblica (R.R. 41/2001)	<ul style="list-style-type: none"> • Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po • Regione Emilia-Romagna - Area Tutela e Gestione Acqua • Provincia di Parma • AUSL di Parma
Concessione per la perforazione di pozzi per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale (art. 16, R.R n. 41/2001)	Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE)

la Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Regione Emilia-Romagna;
- ARPAE
- Provincia di Parma
- AUSL di Parma
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza
- Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza è risultato assente alla Conferenza di Servizi conclusiva, avendo comunque inviato gli atti di competenza nel corso dei lavori della conferenza stessa; le valutazioni e le prescrizioni di tali atti sono state discusse dai partecipanti nelle sedute di Conferenza di Servizi e sono stati condivisi i contenuti definitivi nella seduta conclusiva del 10 luglio 2024;

al fine di acquisire informazioni utili all'istruttoria del procedimento, sebbene non titolari di autorizzazioni o atti comunque denominati, sono stati convocati alla Conferenza dei Servizi a scopo istruttorio le seguenti amministrazioni/enti:

- Atersir

il Responsabile del Procedimento, per quanto riguarda la sottoscrizione dei verbali in merito alle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza regionale in ambito di Conferenza di Servizi, è la Dott.ssa Valentina Favero, delegata ai sensi della determina del Responsabile dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni del 10 gennaio 2023, n. 135; ha, inoltre, provveduto alla redazione della proposta di delibera da presentare alla Giunta Regionale;

le valutazioni e le determinazioni espresse dal rappresentante della Regione Emilia-Romagna in Conferenza di Servizi comprendono le valutazioni e le determinazioni dei servizi regionali che hanno collaborato ai lavori istruttori;

il dirigente regionale dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ha presentato la presente proposta;

i rappresentanti unici degli Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, le cui deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono stati:

Regione Emilia-Romagna	Valentina Favero
ARPAE	Donatella Eleonora Bandoli
Comune di Parma	Andrea Peri
AUSL	Elisa Mariani

il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla l.r. 4/2018;

i lavori della Conferenza di Servizi sono stati così svolti:

- si è insediata il giorno 17 aprile 2023;
- si è re-insediata il giorno 10 luglio 2024
- ha concluso i lavori il giorno 10 luglio 2024;

la Conferenza di Servizi ha ritenuto il SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte dalla Società Rodolfi Mansueto Spa. relativa al progetto "Richiesta di variante sostanziale alla concessione Cod. PRPPA1043 mediante modifica al piano di emungimento con aumento delle volumetrie e portate di estrazione e con la realizzazione

nuovo pozzo di emergenza" sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente;

la Conferenza di Servizi ha, quindi, ritenuto all'unanimità il progetto relativo ad "Richiesta di variante sostanziale alla concessione Cod. PRPPA1043 mediante modifica al piano di emungimento con aumento delle volumetrie e portate di estrazione e con la realizzazione nuovo pozzo di emergenza" nel complesso ambientalmente compatibile in quanto:

- l'incremento del prelievo da pozzi avviene a fronte di una significativa riduzione del prelievo da acquedotto. Inoltre, il corpo idrico interessato dal prelievo presenta uno stato qualitativo "buono";
- il piano di monitoraggio attuale verrà mantenuto e verrà ampliato come indicato nella Concessione di Derivazione;
- gli impatti sulle matrici aria e rumore sono limitati alla sola fase di cantiere che prevede una durata di qualche mese; in fase di esercizio non sono previsti impatti su queste matrici;
- la vegetazione, la fauna e gli ecosistemi non saranno interessati dalle opere in progetto;
- anche se non sono previste misure di compensazione o di mitigazione, la ditta sta già attuando politiche gestionali di riciclo dell'acqua;
- è conforme alla pianificazione territoriale regionale, provinciale e comunale.

Il progetto è realizzabile secondo quanto riportato nella Concessione di Derivazione e nel rispetto delle prescrizioni in essa contenute, con le seguenti caratteristiche:

- destinazione della risorsa ad uso industriale;
- portata massima di esercizio pari a 126 l/s; portata media pari a 20,58 l/s;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a 650.000 m³/annui;

oltre alle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni la Conferenza dei Servizi ha ritenuto necessario, al fine di minimizzare gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle prescrizioni del provvedimento di VIA, riportate nel verbale conclusivo che costituisce l'**Allegato 1** ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera e, integralmente trascritte nel deliberato;

gli Enti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi hanno espresso le posizioni di seguito sintetizzate consultabili nella banca dati delle valutazioni ambientali (viavasweb) nella sezione "Pareri":

- l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, con nota acquisita al Prot. 22/04/2024.0419759 ha espresso il Parere tecnico positivo ai sensi dell'ex art. 96 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii al RD n.1775/1933, pur essendo stata regolarmente convocata, non ha partecipato ai lavori della Conferenza;
- il Comune di Parma con nota acquisita al Prot. 09/05/2024.0474795 ha espresso parere favorevole per quanto di competenza in merito all'intervento di progetto, ed ha firmato il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi in data 10/07/2024;
- la Provincia di Parma con nota acquisita al Prot. 10/05/2024.0481792 ha espresso parere di competenza favorevole, pur essendo stata regolarmente convocata, non ha partecipato ai lavori della Conferenza;
 - AUSL di Parma con nota acquisita al Prot. 14/05/2024.0491067 ha espresso parere igienico-sanitario favorevole alla modifica richiesta ed ha firmato il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi in data 10/07/2024;
- la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza ha espresso parere di competenza favorevole, acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. PG.2023.0840135 del 28.08.2023, pur essendo stata regolarmente convocata, non ha partecipato ai lavori della Conferenza;
 - ARPAE ha espresso, per gli aspetti di competenza, parere favorevole alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto nell'ambito della Conferenza ed ha

firmato il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi in data 10 luglio 2024;

- ARPAE ha rilasciato la Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea e la concessione di perforazione con atto n. 4052 del 22 luglio 2024, acquisita al prot. N. PG.2024.0792235 del 22 luglio 2024 che costituisce l'**Allegato 2** della presente deliberazione, parte integrale e sostanziale;

DATO, inoltre, ATTO CHE:

ai sensi dell'art. 87, comma 1, del d.lgs. 159/2011, è stata inoltrata richiesta di rilascio di comunicazione antimafia attraverso la Banca Dati Nazionale Unica (B.D.N.A.) del Ministero dell'Interno, in data 15/11/2023

essendo decorso il termine di cui all'art. 88, comma 4-bis del d.lgs. 159/2011, si è proceduto all'acquisizione dell'autocertificazione di cui all'art. 89 del d.lgs.159/2011, resa dai soggetti di cui all'art. 85 del medesimo decreto, acquisita agli atti regionali al Prot. 10/05/2024.0482649;

sono state correttamente pagate le spese istruttorie per il Provvedimento Autorizzatorio Unico di VIA ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

sono state correttamente pagate le spese istruttorie per il Provvedimento Autorizzatorio Unico di VIA ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale su Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro Unioni;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2008 n. 2416 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e

funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto applicabile;

- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2023 n. 2317 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile gennaio 2024";
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 29 gennaio 2024 n. 157 "Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione

previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

Ritenuto che il presente atto presenta il carattere di indifferibilità per il rispetto dei tempi dei procedimenti di VIA di cui all'articolo 25, comma 7 del Dlgs 152/2006 nonché della legge regionale LR 4/2018

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente assessore alla transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile

a voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le ragioni in premessa e con riferimento anche alle valutazioni contenute nel Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi sottoscritto in data 10 luglio 2024 che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera che qui si intendono sinteticamente richiamate:

- a) di adottare, ai sensi dell'art. 20, comma 2, della l.r. 4/2018, il Provvedimento Autorizzatorio Unico recante la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi che comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto "Richiesta di variante sostanziale alla concessione Cod. PRPPA1043 mediante modifica al piano di emungimento con aumento delle volumetrie e portate di estrazione e con la realizzazione nuovo pozzo di emergenza" proposto da Rodolfi mansueto Spa localizzato in Comune di Parma;

- b) di dare atto che il progetto esaminato risulta ambientalmente compatibile e realizzabile nel rispetto delle condizioni ambientali riportate nel verbale conclusivo della Conferenza di servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:
1. prima dell'inizio del cantiere dovranno essere specificate le azioni che verranno applicate per l'impermeabilizzazione della buca per il contenimento dei fanghi e detriti di perforazione per evitare il ruscellamento di acque meteoriche all'interno. Tali informazioni dovranno essere inviate ad ARPAE SA Parma;
 2. dovrà essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (VIAeA) e agli Enti a cui spetta l'ottemperanza delle precedenti condizioni ambientali, la data di inizio e fine dei lavori del cantiere e la data di messa in esercizio delle opere di progetto;
 3. dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Area VIAeA, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;
- c) di dare atto che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera b) spetta per quanto di competenza a:
1. ARPAE Parma
 2. Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni
 3. Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni;
- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA all'Ente individuato al precedente punto c) per la relativa verifica ai sensi dell'art.

28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile sul [sito web regionale](#). L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;

- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di dare, inoltre, atto che il Provvedimento Autorizzatorio Unico, come precedentemente dettagliato nella parte narrativa del presente atto, comprende i seguenti titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:
 - 1. Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale compreso nel Verbale del Provvedimento Autorizzatorio unico, sottoscritto dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 10 luglio 2024 e che costituisce **l'Allegato 1**;
 - Concessione derivazione acqua pubblica e Concessione per la perforazione di pozzi **Allegato 2**;
- g) di dare atto che i titoli abilitativi compresi nel Provvedimento autorizzatorio unico regionale sono assunti in conformità delle disposizioni del provvedimento di VIA e delle relative condizioni ambientali e che le valutazioni e le prescrizioni degli atti compresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico sono state condivise in sede di Conferenza di Servizi; tali prescrizioni sono vincolanti al fine della realizzazione all'esercizio del progetto e dovranno quindi essere obbligatoriamente ottemperate da parte del proponente; la verifica di ottemperanza di tali prescrizioni deve essere effettuata dai singoli enti secondo quanto previsto dalla normativa di settore vigente;
- h) di dare atto che i termini di efficacia del Provvedimento Autorizzatorio Unico comprendente il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto decorrono dalla data di approvazione della presente deliberazione;

- i) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- j) di trasmettere la presente deliberazione alla proponente Società Rodolfi Mansueto Spa;
- k) di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza ai partecipanti alla Conferenza di Servizi: ARPAE DT Servizio Gestione Demanio idrico, Provincia di Parma, AUSL di Parma, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Atersir;
- l) di pubblicare la presente deliberazione integralmente sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna e di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- m) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- di dare atto, infine, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvede ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

CONFERENZA DI SERVIZI
(ai sensi del capo III, art. 19 della L.R. 4/2018)
finalizzata al rilascio del Provvedimento di VIA e del Provvedimento Autorizzatorio Unico

VERBALE CONCLUSIVO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI PER IL
PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO RELATIVO AL PROGETTO
“RICHIESTA DI VARIANTE SOSTANZIALE ALLA CONCESSIONE COD. PRPPA1043
MEDIANTE MODIFICA AL PIANO DI EMUNGIMENTO CON AUMENTO DELLE
VOLUMETRIE E PORTATE DI ESTRAZIONE E CON LA REALIZZAZIONE NUOVO
POZZO DI EMERGENZA”
LOCALIZZATO A FONTANINI NEL COMUNE DI PARMA (PR)
PROPOSTO DA RODOLFI MANSUETO SPA”

Bologna 10 luglio 2024

SOMMARIO

1.	ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA.....	5
1.A.	Fase iniziale	5
1.B.	Integrazioni.....	6
1.C.	Informazione e Partecipazione.....	7
1.D.	Lavori della Conferenza di Servizi	8
1.E.	Adeguatezza degli elaborati presentati	10
2.	SINTESI DEL SIA	11
2.A.	Quadro di riferimento programmatico	11
2.A.1.	Pianificazione Regionale	11
2.A.1.1.	Piano territoriale regionale (PTR)	11
2.A.1.2.	Piano territoriale paesaggistico regionale (PTPR).....	11
2.A.2.	Pianificazione Provinciale	11
2.A.2.1.	Pianificazione locale della provincia di Parma PTCP	11
2.A.3.	Pianificazione comunale	12
2.A.3.1.	PSC	12
2.A.3.2.	POC.....	12
2.A.3.3.	RUE.....	12
2.A.4.	Piano acque (PTA).....	12
2.A.5.	Sistema delle aree protette (Rete Natura 2000).....	13
2.B.	Quadro di riferimento progettuale	14
2.B.1.	Finalità del progetto	14
2.B.2.	Descrizione del progetto	14
2.B.3.	Localizzazione del progetto	15
2.B.4.	Descrizioni alternative progetto compresa alternativa zero	15
2.B.5.	Descrizione delle attività di cantiere	15
2.B.6.	Piano di Utilizzo terre rocce da scavo.....	15
2.B.7.	Descrizione delle condizioni di esercizio.....	16
2.B.8.	Descrizione della dismissione del progetto e ripristino ambientale	17
2.C.	Quadro di riferimento ambientale.....	18
2.C.1.	Aria e clima.....	18
2.C.1.1.	Impatto del progetto sul clima con particolare riferimento al contributo negativo/positivo di emissioni di gas climalteranti.....	18
2.C.2.	Suolo e sottosuolo	18
2.C.2.1.	Inquadramento geologico.....	18
2.C.2.2.	Inquadramento idrogeologico	18
2.C.2.3.	Impatto dell'opera sul suolo e sottosuolo	18
2.C.3.	Acque sotterranee e superficiali	18

2.C.3.1.	Inquadramento delle acque sotterranee	18
2.C.3.2.	Inquadramento delle acque superficiali presenti	19
2.C.3.3.	Impatto dell'opera sulle acque sotterranee e superficiali	19
2.C.4.	Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità	20
2.C.4.1.	Caratteristiche della flora, della fauna e degli ecosistemi	20
2.C.4.2.	Impatto dell'opera su flora, fauna ed ecosistemi	20
2.C.5.	Paesaggio	20
2.C.5.1.	Inquadramento paesaggistico	20
2.C.5.2.	Impatto dell'opera sul paesaggio	21
2.C.6.	Rumore	21
2.C.6.1.	Inquadramento acustico	21
2.C.6.2.	Impatto dell'opera sul clima acustico	21
2.C.7.	Popolazione e salute pubblica	21
2.C.7.1.	Inquadramento dell'opera sulla popolazione presente e sulla salute pubblica	21
2.C.7.2.	Impatto dell'opera sulla popolazione e sulla salute pubblica	21
2.C.8.	Proposte per misure di compensazione	21
2.C.9.	Proposte per misure di mitigazione	21
2.C.10.	Proposte per misure di monitoraggio	21
3.	VALUTAZIONI SULLA CONFORMITÀ/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE	23
3.A.	Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico	23
3.A.1.	Pianificazione Regionale (PTR, PTPR)	23
3.A.2.	Pianificazione Provinciale (PTCP)	23
3.A.3.	Pianificazione Comunale (PSC, POC, RUE)	23
3.A.4.	Piano Acque PTA	23
3.A.5.	Sistema delle aree protette (Rete Natura 2000)	24
4.	PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO	24
4.A.	Provvedimento di VIA	24
4.A.1.	VALUTAZIONI PROGETTUALI	24
4.A.1.1.	Valutazione dell'impatto in fase di cantiere se pertinente)	24
4.A.1.2.	Valutazione dell'impatto in fase di esercizio	25
4.A.2.	VALUTAZIONI AMBIENTALI	26
4.A.2.1.	Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	26
4.A.2.2.	Valutazione dell'impatto sull'aria e sul clima	26
4.A.2.3.	Valutazione dell'impatto sul suolo e sul sottosuolo	26
4.A.2.4.	Valutazione del Piano preliminare di utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo	26
4.A.2.5.	Valutazione dell'impatto sulle acque sotterranee e superficiali	26
4.A.2.6.	Valutazione dell'impatto sulla vegetazione, sulla fauna e sull' ecosistema	27
4.A.2.7.	Valutazione dell'impatto sul paesaggio	27
4.A.2.8.	Valutazione dell'impatto sul patrimonio archeologico	27

4.A.2.9.	Valutazione dell'impatto acustico	27
4.A.2.10.	Valutazione dell'impatto sulla popolazione e salute pubblica	27
4.A.2.11.	Valutazione delle compensazioni	27
4.A.2.12.	Valutazione delle mitigazioni.....	27
4.A.2.13.	Misure per il monitoraggio degli impatti ambientali.....	28
4.B.	Concessione derivazione acqua pubblica e Concessione per la perforazione di pozzi	28
5.	CONCLUSIONI	29
5.A.1.	Valutazioni della Conferenza di Servizi	29
5.A.2.	Condizioni ambientali del Provvedimento di VIA	29
5.A.3.	Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali del Provvedimento di VIA	31
5.A.4.	Adempimenti finali del Provvedimento di VIA.....	31
6.	ALLEGATI	33
6.A.1.	Prescrizioni contenute negli atti allegati al PAUR.....	33

1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA

1.A. Fase iniziale

La ditta Rodolfi Mansueto Spa ha presentato domanda di attivazione del procedimento autorizzatorio unico di VIA ai sensi dell'art. 15 della legge regionale del 20 aprile 2018, n.4 relativa alla "Richiesta di variante sostanziale alla concessione Cod. PRPPA1043 mediante modifica al piano di emungimento con aumento delle volumetrie e portate di estrazione e con la realizzazione nuovo pozzo di emergenza" localizzato a Fontanini nel Comune di Parma provincia di Parma, in data 16/05/23, acquisita agli atti PG.2023.0483761.

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui agli allegati A della L.R. 4/2018 al punto A.1. 1) *Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al minuto secondo e di acque sotterranee, ivi comprese acque minerali e termali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al minuto secondo*; Ai sensi dell'art. 7, comma 1, della l.r. 4/2018, l'Autorità competente è la Regione Emilia - Romagna.

Il progetto è localizzato a Fontanini nel Comune di Parma (PR).

Il progetto prevede un aumento della capacità produttiva dell'impianto di Fontanini. Tale intento può essere perseguito solo mediante un aumento delle portate di estrazione dal campo pozzi esistente (sostituzione delle pompe) per garantire il volume idrico necessario alle attività di trasformazione prodotti ad uso alimentare. In considerazione che lo stabilimento ha in previsione l'attivazione di tutti e tre i pozzi esistenti per sopperire alle punte produttive della campagna di trasformazione del pomodoro è prevista la realizzazione di un quarto pozzo destinato solo all'uso di emergenza impiantistica.

La situazione attuale prevede un prelievo da pozzo di 400.000 mc/a e un prelievo da acquedotto di 253.000 mc/a. La situazione di progetto prevede invece un prelievo da pozzo di 650.000 mc/a e un rimanente prelievo di 3.000 mc/a dall'acquedotto per le esigenze igienico-sanitarie dell'azienda.

La portata massima attualmente autorizzata è 48 l/s, quella richiesta nel progetto è 126 l/s, con il pozzo di nuova realizzazione da usare in emergenza quando uno degli altri pozzi non funziona.

L'aumento dei quantitativi richiesti nella concessione non va a modificare il fabbisogno idrico globale ma unicamente a sostituire la quota di acque di acquedotto.

Lo studio di impatto ambientale (SIA) è stato redatto dai progettisti incaricati dal proponente Rodolfi Mansueto Spa.

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, dopo aver verificato l'avvenuto pagamento del contributo dovuto ai sensi degli articoli 27-bis e 33 del d.lgs. 152/06, ha inviato con nota Prot.25/05/2023.0514803 agli Enti interessati la richiesta di verifica di completezza della documentazione presentata per la procedura di VIA in oggetto. Le comunicazioni pervenute da parte da parte degli Enti, di seguito elencate, sono consultabili nella banca dati delle valutazioni ambientali (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/5963>) nella sezione "Completezza":

Sulla base dell'analisi della documentazione e delle comunicazioni pervenute l'autorità competente Regione Emilia-Romagna ha **richiesto integrazioni documentali** con nota Prot.

27/06/2023.0622335).

La ditta Rodolfi Mansueto Spa ha inviato la documentazione richiesta con nota acquisita al Prot. 12/07/2023.0679327 e Prot. 12/07/2023.0681140 entro i termini previsti dalla l.r. 4/2018.

La regione Emilia-Romagna – Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ha comunicato al proponente e agli Enti interessati l'esito positivo della verifica di completezza, e l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), con nota prot. Prot. 19/07/2023.0723748.

Con comunicazione Prot. 14/09/2023.0934881 l'autorità competente Regione Emilia-Romagna ha indetto per il giorno 27 settembre 2023 una conferenza istruttoria in modalità telematica,

1.B. Integrazioni

A seguito della conclusione del periodo di consultazione al pubblico, l'autorità competente Regione Emilia-Romagna, dall'esame degli elaborati e dall'esito della Conferenza di Servizi Istruttoria effettuata in data 27 mese 2023, ha richiesto integrazioni alla documentazione presentata, con nota Prot. 02/10/2023.1000925, tenendo conto delle richieste pervenute da parte degli Enti che devono rilasciare autorizzazioni o titoli abilitativi comunque denominati:

1. ARPAE DT acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. PG.2023.0782786 del 03.08.2023;
2. Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. PG.2023.0840135 del 28.08.2023;
3. AUSL PARMA acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. PG.2023. 0859502 del 31.08.2023;

Tali contributi, nonché la richiesta di integrazioni, sono consultabili nella sezione “Richiesta Integrazioni” e “Pareri”, relativamente al progetto in oggetto, nella banca dati delle valutazioni ambientali della regione Emilia-Romagna.

Con nota del 17/10/2023, acquisita al prot. regionale n. PG.2023.1041975 il proponente, ha richiesto una sospensione dei termini di presentazione delle integrazioni richieste; viste le motivazioni esposte dal proponente l'Autorità competente ha concesso la sospensione di 180 giorni.

Il proponente ha inviato la documentazione integrativa alla Regione Emilia-Romagna, con nota acquisita al protocollo regionale Prot. 20/03/2024.0299645 e Prot. 26/03/2024.0327879 entro i termini previsti dalla l.r. 4/2018.

Con nota Prot. 03/04/2024.0353319 a firma del responsabile del procedimento Valentina Favero, la Regione Emilia-Romagna ha indetto, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del d. lgs. 152 del 2006, la prima seduta della Conferenza di Servizi decisoria, in data 17 aprile 2024, per l'esame del SIA e degli elaborati progettuali nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del

progetto in base alla normativa vigente.

In seguito alla seduta della CdS iniziale, il proponente, con nota acquisita al Prot. 02/05/2024.0447074 ha trasmesso alcuni chiarimenti riguardanti la gestione delle terre e rocce da scavo.

Con nota acquisita agli atti con Prot. 09/05/2024.0474803, il Comune di Parma ha informato l'autorità competente che non è stata data informazione all'albo pretorio informatico del Comune dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso al pubblico, a causa di un disguido tecnico nelle comunicazioni. Poiché l'avviso al pubblico tiene luogo della comunicazione di avvio, ai sensi degli articoli 7 e 8, commi 3 e 4 della legge n. 241/1990, è stato necessario perfezionare tale fase del procedimento, così come definita all'art. 16 della LR 4/2018.

Con nota protocollata PG. 24/06/2024.0685730, la Regione Emilia-Romagna ha riconvocato la Conferenza di Servizi, a seguito del perfezionamento dell'avvio procedimento, ed ha indetto, contestualmente, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del d. lgs. 152 del 2006, la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria, in data 10 luglio 2024.

1.C. Informazione e Partecipazione

Relativamente all'informazione ed alla partecipazione dei soggetti interessati va dato atto che:

- a) l'avviso al pubblico, il SIA, gli elaborati di progetto, le integrazioni e i pareri pervenuti, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, sono stati pubblicati sul sito web delle Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;
- b) l'avviso al pubblico relativo al procedimento di VIA, comprendendo anche variante alla concessione di derivazione di acqua pubblica, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della l.r. 4/2018, è stato pubblicato sul BURERT n° 220 del 02/08/2023 e contestualmente pubblicato sul sito web delle Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- c) Entro il termine del 01 settembre 2023 non sono state presentate alla Regione Emilia-Romagna osservazioni inerenti al progetto in esame,
- d) in seguito all'invio della documentazione integrativa la Regione Emilia – Romagna ha proceduto alla **ripubblicazione** dell'avviso al pubblico sul sito web delle valutazioni ambientali; a partire da tale data è iniziato a decorrere il periodo di quindici (15) giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente; entro il 10 aprile 2024 non sono pervenute osservazioni.
- e) a seguito del perfezionamento dell'avvio procedimento, di cui sopra, il Comune di Parma ha proceduto alla pubblicazione dell'avviso al pubblico sul proprio albo pretorio per 30 giorni a far data dal 15 maggio 2024, contestualmente la Regione Emilia-Romagna ha provveduto a pubblicare l'avviso sul proprio sito WEB;
- f) entro il termine del 14 giugno 2024 non sono state presentate alla Regione Emilia-Romagna osservazioni inerenti al progetto in esame.

1.D. Lavori della Conferenza di Servizi

Ai sensi della l.r. 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l'emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati nella seguente tabella:

AUTORIZZAZIONE/PARERE RICHIESTO	ENTE COMPETENTE
Provvedimento di VIA ai sensi della l.r. 4/2018	Regione Emilia-Romagna, Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni
Parere sull'impatto ambientale l.r. 4/2018, art. 19, comma 7	Comune di Parma
Concessione di derivazione di acqua pubblica (R.R. 41/2001)	Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE)
Pareri sulla Concessione di derivazione di acqua pubblica (R.R. 41/2001)	<ul style="list-style-type: none">• Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po• Regione Emilia-Romagna - Area Tutela e Gestione Acqua• Provincia di Parma• AUSL di Parma
Concessione per la perforazione di pozzi per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale (art. 16, R.R n. 41/2001)	Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE)

La Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Regione Emilia-Romagna;
- ARPAE
- Provincia di Parma
- AUSL di Parma
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza
- Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Va dato atto che ATERSIR è stata convocata alla Conferenza dei Servizi a scopo istruttorio ed ha espresso il seguente parere:

- Parere Atersir Prot. 19/04/2024.0412457

Con determina del Responsabile dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni

n. 14735 del 28/07/2022 e successiva modifica, Det. n. 135 del 10/01/2023, la Dott.ssa Valentina Favero, è stata delegata delle funzioni dirigenziali di Responsabile del Procedimento per quanto riguarda la sottoscrizione dei verbali in merito alle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza regionale in ambito di Conferenza di Servizi.

Le valutazioni e le determinazioni espresse dal rappresentante della Regione Emilia-Romagna in Conferenza di Servizi comprendono le valutazioni e le determinazioni dei servizi regionali, che hanno collaborato ai lavori istruttori.

I rappresentanti dei vari Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, di cui le deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono di seguito riportati.

Regione Emilia - Romagna	Valentina Favero
ARPAE	Donatella Eleonora Bandoli
Comune di Parma	Andrea Peri
AUSL	Elisa Mariani

Va dato atto che la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 4/18, ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:

- si è insediata il giorno 17 aprile 2024;
- ha programmato il reinsediamento a seguito del perfezionamento dell'avvio del procedimento, e la riunione conclusiva dei lavori per il giorno 10 luglio 2024

Durante i lavori della Conferenza sono pervenuti i seguenti pareri, atti di assenso, nulla osta ed autorizzazioni:

- con nota acquisita al Prot. 22/04/2024.0419759 l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha espresso il Parere tecnico positivo ai sensi dell'ex art. 96 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii al RD n.1775/1933;
- con nota acquisita al Prot. 09/05/2024.0474795 il Comune di Parma ha espresso parere favorevole per quanto di competenza in merito all'intervento di progetto,
- con nota acquisita al Prot. 10/05/2024.0481792 la Provincia di Parma ha espresso parere di competenza favorevole.
- con nota acquisita al Prot. 14/05/2024.0491067 AUSL di Parma ha espresso parere igienico-sanitario favorevole alla modifica richiesta;
- con nota acquisita al Prot. 19/04/2024.0412457 Atersir ha espresso il proprio parere di competenza per la Concessione di derivazione.
- Con nota acquisita al Prot. 10/07/2024.0748329 Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia-Romagna ha espresso il proprio contributo all'istruttoria e contestuale parere ex art.12 del RR 41/01

Il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla l.r. 4/18.

1.E. Adeguatezza degli elaborati presentati

La Conferenza di Servizi ritiene che lo SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte dalla ditta Rodolfi Mansueto Spa relativa alla “Richiesta di variante sostanziale alla concessione Cod. PRPPA1043 mediante modifica al piano di emungimento con aumento delle volumetrie e portate di estrazione e con la realizzazione nuovo pozzo di emergenza” siano sufficientemente approfonditi per consentire un’adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell’espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l’acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente.

2. SINTESI DEL SIA

Nei paragrafi seguenti (2.A, 2.B, 2.C) l'Autorità competente ha riportato un riassunto di quanto contenuto nello studio di impatto ambientale redatto a cura del proponente.

2.A. Quadro di riferimento programmatico

2.A.1. Pianificazione Regionale

2.A.1.1. Piano territoriale regionale (PTR)

Il Piano territoriale regionale (PTR) è lo strumento di programmazione con il quale la Regione delinea la strategia di sviluppo del territorio regionale definendo gli obiettivi per assicurare la coesione sociale, accrescere la qualità e l'efficienza del sistema territoriale e garantire la qualificazione e la valorizzazione delle risorse sociali ed ambientali.

2.A.1.2. Piano territoriale paesaggistico regionale (PTPR)

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) è parte tematica del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) e si pone come riferimento centrale della pianificazione e della programmazione regionale dettando regole e obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali.

Attraverso l'incrocio di una serie complessa di fattori (costituzione geologica, elementi geomorfologici, quota, microclima ed altri caratteri fisico-geografici, vegetazione espressioni materiali della presenza umana ed altri) il Piano paesistico individua 23 Unità di paesaggio su tutto il territorio regionale. Il comune di Parma rientra nella unità della "pianura parmense"(N° 9)

Il campo pozzi ricade all'interno della zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (disciplinati dall'articolo 17 comma 5, comma 9) ed in prossimità delle zone di particolare interesse paesaggistico -ambientale (disciplinati dall'articolo 19). Non vi sono indirizzi o prescrizioni del Piano incompatibili con la tipologia di captazione in progetto.

2.A.2. Pianificazione Provinciale

2.A.2.1. Pianificazione locale della provincia di Parma PTCP

Il piano territoriale ha lo scopo di orientare le scelte e mettere ordine nel territorio, attraverso una proposta complessiva che riguarda specificatamente la grande rete delle infrastrutture, che riconosce l'esistenza di un sistema ambientale con le sue articolazioni e individua un sistema insediativo, fissando gli indirizzi per lo sviluppo dei centri urbani e delle aree produttive.

Il piano è rivolto ai Comuni, agli enti di governo del territorio e a tutti i cittadini e promuove l'identità e la coesione sociale attraverso un sistema di obiettivi strategici condivisi. Il Piano di Tutela delle Acque, Piano di Settore, rappresenterà Variante al PTCP (Artt. 10, 11 e 86 delle Norme del PTA regionale.)

Con particolare riferimento al presente studio è stata presa in considerazione la zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura, in quanto è quella che rispecchia l'inquadramento areale del progetto, di seguito vengono riportate le caratteristiche di tale zona.

Sulla base delle conoscenze idrogeologiche a disposizione il territorio pedecollinare e di pianura è stato suddiviso in quattro settori specifici definiti A, B, C e D.

La zona di studio rientra nel settore A, in corrispondenza del pozzo in progetto non sono presenti nelle zone di rispetto di fontanili e zone di rispetto 200 m da pozzi acquedottistici.

2.A.3. Pianificazione comunale

2.A.3.1. PSC

Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) è lo strumento di pianificazione urbanistica generale che deve essere predisposto dal Comune, con riguardo a tutto il proprio territorio, per delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo e per tutelare l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso.

Adozione atto di C.C. n.13 del 14.02.2017 Controdeduzione atto di C.C. n.64 del 23.07.2018
Approvazione atto C.C. n.53 del 22.07.2019

Le ubicazioni dei pozzi ricadono in zone sottoposte a vincolo Art. 3.5. Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico.

Nella carta della zonazione del territorio il pozzo in progetto ricade in "Territorio urbanizzato".

2.A.3.2. POC

Il P.O.C.- Piano Operativo Comunale - è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. Il POC è predisposto in conformità alle previsioni del PSC e non può modificarne i contenuti.

Lo stabilimento non ricade in nessun intervento di tutela e valorizzazione e trasformazione del territorio.

2.A.3.3. RUE

Il Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.) che attiene alla disciplina generale delle tipologie e delle modalità attuative degli interventi di trasformazione e relative destinazioni d'uso. Il Regolamento contiene altresì le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano.

In particolare, facendo riferimento al RUE var 2021 la zona interessata dal pozzo in progetto ricade, nella zona produttiva in ambito agricolo:

2.A.4. Piano acque (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque regionale, adottato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione di C.R. n. 633 del 22.12.2004 ed approvato con atto dell'Assemblea legislativa n. 40 del 21.12.2005, è il principale strumento di governo e di tutela della risorsa idrica, definisce gli interventi volti a garantire

il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di cui all'ex D. Lgs.152/99 e s.m.i., ripresi dal D. Lgs. 152/06 Parte Terza, le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico, basandosi su una conoscenza completa e tuttavia complessa della matrice ambientale insistente e incidente sul territorio.

2.A.5. Sistema delle aree protette (Rete Natura 2000)

Rete Natura 2000 trae origine dalla Direttiva dell'Unione Europea n. 43 del 1992 denominata "Habitat" finalizzata alla conservazione della biodiversità presente nel territorio dell'Unione stessa e, in particolare, alla tutela di una serie di habitat e di specie animali e vegetali particolarmente rari indicati nei relativi Allegati I e II.

Nel caso di specifico interesse non è stata riscontrata alcuna interazione dell'opera esistente ed in progetto con elementi appartenenti alle zone sopra descritte.

2.B. Quadro di riferimento progettuale

2.B.1. Finalità del progetto

L'azienda necessita di un aumento del quantitativo di acqua emunta passando da 400.000 mc/a a 650.000 mc/a. Tale aumento dei quantitativi richiesti in concessione non va a modificare il fabbisogno idrico globale dell'azienda nella sua attuale configurazione produttiva (AIA – DET-AMB-2021-1676 del 08/04/2021 e successive modifiche), ma unicamente a sostituire la quota di acque di acquedotto, che potenzialmente potrebbe essere necessaria, a sostegno dei pozzi esistenti, per la trasformazione delle materie prime (in particolare il pomodoro durante la campagna estiva) con acqua di pozzo.

2.B.2. Descrizione del progetto

Il campo pozzi esistente è composto attualmente da 3 pozzi ubicati in aree all'interno del perimetro aziendale.

Le acque prelevate sono impiegate nei mesi estivi nelle lavorazioni del pomodoro fresco, e nel resto dell'anno nella rilavorazione dei semi-lavorati del pomodoro, delle verdure essiccate e prodotti per dolci a base vegetale.

In funzione del loro utilizzo nella produzione si possono distinguere i seguenti usi:

- Industriale:
 - produzione di pomodoro concentrato, polpa, passata/pizza;
 - polvere/fiocco di verdure/prodotti vari a base vegetale e linee dolci;
 - scarico, trasporto e lavaggio pomodoro;

impianti di pastorizzazione e raffreddamento;

- Pulizia piazzali e pavimentazioni interne, lavaggi macchinari e zone di lavorazione;
- Servizi igienici;
- Antincendio

Il progetto proposto si caratterizza per una modifica sostanziale del sistema di emungimento dal campo pozzi mediante:

- aumento delle portate di estrazione dai pozzi con la sostituzione delle pompe nei pozzi 1, 2 e 3;
- ampliamento campo pozzi produttivo con attivazione pozzo 3 attualmente da utilizzarsi solo in caso emergenziale
- l'installazione di una nuova pompa piccola nel pozzo 1 per evitare l'accensione della pompa grande la quale, sebbene regolata da inverter, non può garantire piccole portate di prelievo (la pompa grande rimarrà spenta quando la piccola sarà accesa);
- realizzazione di un quarto pozzo che assolverà solo funzione di emergenza strutturale all'impianto industriale (il suo utilizzo sarà solo di emergenza e/o saltuario per test di funzionamento);

La situazione attuale prevede un prelievo da pozzo di 400.000 mc/a e un prelievo da acquedotto di

253.000 mc/a. La situazione di progetto prevede invece un prelievo da pozzo di 650.000 mc/a e un rimanente prelievo di 3.000 mc/a dall'acquedotto per le esigenze igienico-sanitarie dell'azienda.

La portata massima attualmente autorizzata è 48 l/s, quella richiesta nel progetto è 126 l/s, con il pozzo 4 da usare in emergenza quando uno degli altri pozzi non funziona.

L'aumento dei quantitativi richiesti nella concessione non va a modificare il fabbisogno idrico globale ma unicamente a sostituire la quota di acque di acquedotto.

2.B.3. Localizzazione del progetto

La ditta Rodolfi S.P.A è collocata a sud-Ovest di Parma, l'area si trova nella fascia media della pianura parmense ai piedi dell'Appennino emiliano definita cioè quel tratto di pianura alluvionale compreso tra il margine appenninico a Sud e la via Emilia a Nord, ad una quota di circa 89÷92 m s.l.m. il territorio presenta morfologia subpianeggiante. Lo stabilimento è situato in Via Langhirano n.243 località Fontanini nel Comune di Parma, si colloca in un contesto nel cui intorno, nel raggio di 1 Km, sono presenti aree agricole, aree miste residenziali ed aree urbane

2.B.4. Descrizioni alternative progetto compresa alternativa zero

Le alternative presentate dal proponente riguardano la possibilità a continuare ad utilizzare l'acqua dell'acquedotto.

2.B.5. Descrizione delle attività di cantiere

Preliminarmente alla costruzione del pozzo verrà realizzato un sondaggio di piccolo diametro per dimostrare, con stratigrafia diretta, la qualità del progetto costruttivo ed eventualmente adottare correttivi progettuali per ottenere la massima portata emungibile nel rispetto della profondità massima indicata in 160m.

Nel caso in cui si rinvenissero acquiferi produttivi a quote inferiori, il pozzo verrà riadattato alla quota minima utile per lo sfruttamento esclusivo del complesso acquifero C.

La perforazione del pozzo 4 sarà eseguita mediante impianto a distruzione di nucleo con ϕ 550 mm dal 0,0 a -160,0 m dal p.c. con l'inserimento della camicia in PVC ϕ 350 mm da 0,0 a -131,0 m p.c. e in acciaio inox ϕ 350 mm da 131,0 a -160,0.

Nel pozzo 1 verrà inoltre installata una seconda pompa più piccola utilizzata nei mesi invernali per sopperire al ridotto fabbisogno idrico delle lavorazioni invernali, evitando l'accensione della pompa troppo grande.

2.B.6. Piano di Utilizzo terre rocce da scavo

In relazione alle terre e rocce da scavo si prevede che.

- venga realizzata una buca per il contenimento dei fanghi e detriti di perforazione avente un volume di 31 mc. Tutto il materiale di risulta da tale scavo verrà completamente riutilizzato, all'interno dello stabilimento in quanto trattasi di ghiaie inerti di sottofondo al piazzale, per cui riutilizzabili all'interno dell'area produttiva.

- venga perforato un sondaggio preliminare e, successivamente, alesato per l'alloggiamento della tubazione di rivestimento del pozzo. Presumibilmente verranno prodotti 50 mc di fanghi addizionati a bentonite e 30 mc di detrito (calcolo desunto da dimensione foro circa 550 mm profondità all'incirca 130 m)
- il detrito di perforazione e i fanghi di perforazione, viste le esigue quantità, verranno asportate e trasportate in discarica autorizzata con opportuni formulari di trasporto rifiuti da ditta autorizzata e conferita in discarica autorizzata (previo certificato analitico di qualità del rifiuto onde poter conferire il rifiuto in discarica).

2.B.7. Descrizione delle condizioni di esercizio

L'azienda utilizza due differenti fonti di approvvigionamento dell'acqua, acqua di rete (acquedotto) e acqua di pozzo che servono le aree uffici/laboratori e la zona di produzione. L'acqua dei pozzi è utilizzata per i differenti processi produttivi e viene convogliata in serbatoi di accumulo dove subisce trattamenti con ipoclorito e viene distribuita ai vari impianti.

Le materie prime impiegate nel ciclo produttivo sono rappresentate da diverse tipologie di prodotti vegetali (pomodoro, verdure varie, ecc.) in funzione del periodo cui si fa riferimento. Nel corso della campagna estiva, con durata dai 75 ai 90 gg, l'unica materia prima utilizzata e lavorata è il pomodoro fresco e dal quale vengono prodotti una serie di prodotti finiti (polpa, passata, concentrato, semidry e fiocco); mentre nel resto dell'anno o si effettua la rilavorazione della produzione estiva per la realizzazione, per esempio, della polvere di pomodoro, oppure si procede alla lavorazione di altre materie prime vegetali (vino compreso) per l'ottenimento di polveri, farine, semilavorati per industria dolciaria.

L'attività aziendale può essere divisa in due periodi "estiva" ed "invernale", di conseguenza, anche il consumo di acqua varia durante il corso dell'anno. In questi mesi avviene la ricezione del prodotto e la sua trasformazione e il consumo di acqua è utilizzato per lo scarico, il trasporto e lavaggio pomodoro, per impianti di raffreddamento, nel lavaggio macchinari e impianti e zone di lavorazione, pulizia piazzali. Nei restanti mesi "invernali", l'attività della ditta è volta alla rilavorazione del prodotto estivo e per le altre materie vegetali. Durante le lavorazioni, l'acqua viene a contatto con il pomodoro e con le verdure, solo nelle fasi iniziali della trasformazione, durante lo scarico dai cassoni dei camion nelle vasche, dove essi vengono accumulati per poi entrare tramite nastri all'interno della ditta. In questo passaggio avviene il lavaggio del prodotto per poi passare alla cernita manuale e quindi alle varie lavorazioni. L'utilizzo dell'acqua nel ciclo produttivo presso lo stabilimento in esame si concentra nelle fasi di produzione vapore e per lo scarico e lavaggio del pomodoro; una piccola parte viene usata per il periodico lavaggio di impianti, vasche, serbatoi, e per i servizi igienici, uffici ed antincendio. Visti i differenti cicli di lavorazione il fabbisogno idrico da pozzo sarà maggiore nel periodo estivo, rispetto a quello invernale, e per tale ragione il fabbisogno idrico aziendale sarà sostanzialmente garantito dalla configurazione d'uso P1+P2. Solo ad agosto, a causa dell'intenso approvvigionamento di pomodoro la produzione aumenterà considerevolmente tanto che si prevede anche l'accensione del pozzo 3 a supporto degli altri (P1+P2+P3).

Nella restante parte dell'anno il pozzo approvvigionamento idrico avverrà solo con l'uso del P1 (Il pozzo avrà in dotazione due pompe, di cui, una da 42 l/s e l'altra 4 l/s). Tale assetto consentirà di modulare l'uso del pozzo in funzione anche di bassi fabbisogni idrici aziendali mediante spegnimento della pompa maggiore ed accensione della piccola.

La Ditta ha in progetto interventi di risparmio idrico. L'azienda è particolarmente sensibile al problema ambientale legato all'utilizzo sostenibile della risorsa idrica, al risparmio idrico ed energetico, per tutta la filiera della trasformazione del pomodoro adottando misure di potenziamento dell'impianto di depurazione, anticipando le più recenti norme di indirizzo delibera n 1060 del 26/06/2023.

Presso l'impianto vi sono scarichi di tipo industriale, di tipo civile e meteorico. In merito alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali esterni, si precisa che le stesse sono convogliate come acque di prima pioggia al depuratore aziendale, le acque di seconda pioggia, invece, sono inviate in acque superficiali. Tutti gli scarichi presenti confluiscono nel Cavo La Riana e si precisa ancora che, l'ipotizzato maggior utilizzo di acque sotterranee, non determinerà nessuna modifica agli scarichi attualmente autorizzati né in termini qualitativi che quantitativi in quanto si avrà la conseguente e proporzionata riduzione di prelievo da acquedotto.

2.B.8. Descrizione della dismissione del progetto e ripristino ambientale

Nella documentazione progettuale non si prende in considerazione la fase di dismissione del progetto.

2.C. Quadro di riferimento ambientale

Di seguito viene riassunto quanto indicato dai proponenti nella documentazione progettuale e nel SIA.

2.C.1. Aria e clima

2.C.1.1. Impatto del progetto sul clima con particolare riferimento al contributo negativo/positivo di emissioni di gas climalteranti

L'opera in progetto non va ad influire con emissioni dirette in atmosfera.

2.C.2. Suolo e sottosuolo

2.C.2.1. Inquadramento geologico

L'area oggetto di studio è superficialmente caratterizzata dalla presenza della ciclicità alluvionale del T. Parma AES8-Subsintema di Ravenna dello spessore, in loco, di circa 12 m dove la predominanza delle litologie ghiaiose è causata dalla collocazione dell'area di studio posta in zona di conoide tra T. Parma e T. Baganza.

I depositi del complesso AES (AES7, AES3, AES1-2) variano da un minimo di 14 m ad un massimo di 30 m di profondità.

Medesima condizione per l'AEI la cui base si collocano ad un minimo di 48 m ad un massimo di 58 m dal p.c..

La stessa condizione per il complesso acquifero C la cui base si trova da un minimo di 58 m ad un massimo di 176 m da p.c.

2.C.2.2. Inquadramento idrogeologico

Nella zona in studio i depositi acquiferi sotterranei sono quelli riferibili agli ultimi cicli alluvionali del T. Parma e T. Baganza, costituiti essenzialmente da litologie ghiaiose in matrice sabbiosa per gli acquiferi e da litologie argilloso-limose per gli acquitardi.

2.C.2.3. Impatto dell'opera sul suolo e sottosuolo

L'opera/progetto del presente studio ricade in un'area di proprietà della ditta Rodolfi Spa essendo pozzi a sviluppo verticale non occupa del "nuovo" suolo, verrà costruito nel piazzale aziendale, opera non impattante

La perforazione del nuovo pozzo, da progetto, verrà spinta a profondità di circa 160 m da p.c. attuale. Per quanto riguarda il rischio di subsidenza, secondo la letteratura esistente nell'alta pianura parmense non sussistono condizioni di subsidenza naturale; nell'area di studio, secondo la cartografia pubblicata, sono stati registrati fenomeni di innalzamento tra gli 0 e i 2,5 mm/anno.

2.C.3. Acque sotterranee e superficiali

2.C.3.1. Inquadramento delle acque sotterranee

Con riferimento al lavoro effettuato dalla collaborazione tra l'Ufficio Geologico della Regione Emilia-

Romagna e la Direzione Esplorazione Italia dell'ENI - AGIP S.p.A. sulle riserve idriche sotterranee della Regione Emilia-Romagna (1998) che ha permesso di aggiornare il quadro delle conoscenze sull'evoluzione sedimentaria del bacino alluvionale padano, di seguito sono riportati le considerazioni scaturite in relazione all'idrologia del sottosuolo.

Nel sottosuolo della pianura e sul Margine Appenninico Padano sono stati riconosciuti tre Gruppi Acquiferi separati da barriere di permeabilità di estensione regionale, informalmente denominati Gruppo Acquifero A, B e C a partire dal piano campagna.

Il Gruppo Acquifero A è attualmente sfruttato in modo intensivo, il Gruppo Acquifero B è sfruttato solo localmente, il Gruppo Acquifero C, isolato rispetto alla superficie per gran parte della sua estensione, è raramente sfruttato.

Il campo pozzi Rodolfi Spa in località Fontanini è situato nella media alta pianura, caratterizzato da un acquifero plurifalda i pozzi intercettano: P1 e P2 acquifero B e C il P3 acquifero C.

I quantitativi utilizzati dallo stabilimento sono riassunti e descritti nei capitoli precedenti, il quantitativo di acqua emunta concesso è soggetto a modifiche in quanto il pozzo 3 verrà inserito nel ciclo di produzione e quello in progetto P4, sarà destinato all'emergenza.

Il pozzo in progetto intercetterà solo l'acquifero C (monofalda).

L'attività Industriale è presente sul territorio da diversi decenni e non risulta tale da interferire con la qualità idrologia dell'area.

Per quanto riguarda le acque sotterranee si precisa che l'acquifero C che verrà captato con il nuovo pozzo è ben protetto naturalmente dalle litologie sovrastanti e in fase di completamento dell'opera si provvederà alla cementazione da -33,0 m sino a piano campagna nella frazione tra foro e colonna filtrante.

Inoltre, in corrispondenza dei pozzi produttivi aziendali sono presenti opere di protezione atte a preservare la testa pozzo da eventuali fonti di possibile inquinamento.

Tutti i pozzi aziendali sono sottoposti ad analisi di controllo annuali.

Le acque superficiali sono controllate con l'analisi delle acque dei due piezometri installati uno a monte ed uno a valle dello stabilimento.

2.C.3.2. Inquadramento delle acque superficiali presenti

L'influenza che lo scarico delle acque nella rete di fossi e canali è sotto il controllo e monitoraggio sia della Ditta Rodolfi che dell'Arpa e comunque le innovazioni descritte nel paragrafo precedente sugli impianti di lavorazione e trasformazione del pomodoro e degli altri prodotti e nel riutilizzo dell'acqua di uscita dai depuratori, riducendo così anche l'impatto sulle acque di superficie.

2.C.3.3. Impatto dell'opera sulle acque sotterranee e superficiali

L'area del campo pozzi ditta ricade in zona a ricarica indiretta di falda definita come "SETTORE A: aree caratterizzate da ricarica indiretta di falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabili come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda

freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale – Tav. 1
P.T.A. RER

Tale collegamento verticale è debole e comunque subordinato alla fonte di ricarica diretta dei gruppi acquiferi AES e AEI che emergono e si espongono alle alimentazioni idriche superficiali nel Settore C corrispondente alle fasce pedecollinari.

La qualità delle acque dei pozzi dello stabilimento è controllata con analisi periodiche in autocontrollo.

Il pozzo in progetto andrà a sfruttare le acque dell'acquifero più profondo, non intercettato da altri pozzi presenti nella zona. Sarà cura in fase di perforazione non alterare le condizioni naturali degli acquiferi attraversati con un corretto ripristino dei livelli impermeabili e la cementazione degli ultimi 75 m sino a p.c. al fine di isolare i gruppi acquiferi A e B.

L'influenza che lo scarico delle acque nella rete di fossi e canali è sotto il controllo e monitoraggio sia della Ditta Rodolfi che dell'Arpa e comunque le innovazioni descritte nel paragrafo precedente sugli impianti di lavorazione e trasformazione del pomodoro e degli altri prodotti e nel riutilizzo dell'acqua di uscita dai depuratori, riducendo così anche l'impatto sulle acque di superficie.

2.C.4. Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità

2.C.4.1. Caratteristiche della flora, della fauna e degli ecosistemi

L'area nell'intorno del campo pozzi è costituita da appezzamenti di terreno adibiti alla coltivazione di essenze erbacee (prati polifiti asciutti, ed erba medica), pomodoro, mais, e frumento. La flora e la fauna sono quelle tipiche della pianura padana pedecollinare. Il costruendo pozzo sarà eseguito all'interno del perimetro aziendale in area adibita a piazzale e pertanto non interferisce con la qualità della vegetazione, della flora e della fauna presente. Inoltre, non sussistono siti di particolare importanza comunitaria.

Nello studio non sono stati rilevati interazioni o mutamenti indotti dall'programma/progetto con l'ecosistema dell'area studiata.

2.C.4.2. Impatto dell'opera su flora, fauna ed ecosistemi

L'opera non interferisce con vegetazione, fauna ed ecosistemi come ampiamente descritto in precedenza, esso rimane all'interno del perimetro aziendale.

Il nuovo pozzo in progetto non interferisce con l'ecosistema attuale dell'area.

2.C.5. Paesaggio

2.C.5.1. Inquadramento paesaggistico

Obiettivo della caratterizzazione della qualità del paesaggio con riferimento sia agli aspetti storico-testimoniali e culturali, sia agli aspetti legati alla percezione visiva, è quello di definire le azioni di disturbo esercitate dall'attività estrattiva al paesaggio.

Il pozzo in progetto verrà realizzato in terreno di proprietà della Ditta Rodolfi spa nel perimetro della fabbrica, verrà completato con pozzetto dotato di coperchio.

2.C.5.2. Impatto dell'opera sul paesaggio

L'opera/progetto non apporta mutamenti nel paesaggio non sono necessarie misure di mitigazione. Il nuovo pozzo verrà fatto nell'area adibita a piazzale e la chiusura della cameretta del pozzo sarà un tombino carrabile.

2.C.6. Rumore

2.C.6.1. Inquadramento acustico

Durante i periodi di utilizzo l'emungimento di acqua dal campo pozzi avviene tramite elettropompe sommerse che non sono sorgenti di rumori o vibrazioni che possano sconvolgere gli equilibri naturali e la salute pubblica nelle aree interessate e comunque rientrano negli standard esistenti.

Riassumendo nel piano Comunale di zonazione acustica lo stabilimento si colloca in zona da 6 industriale a zona 3 zona tipo misto,

2.C.6.2. Impatto dell'opera sul clima acustico

Non sono necessarie misure di mitigazione in quanto il progetto oggetto di studio non apporta variazioni dello stato attuale essendo in parte opere già in uso e sotterranee.

2.C.7. Popolazione e salute pubblica

2.C.7.1. Inquadramento dell'opera sulla popolazione presente e sulla salute pubblica

Obiettivo della caratterizzazione dello stato di qualità dell'ambiente, in relazione al benessere ed alla salute umana, è quello di verificare la compatibilità delle conseguenze dirette ed indirette dell'attività estrattiva con gli standard ed i criteri per la prevenzione dei rischi riguardanti la salute umana a breve, medio e lungo periodo; con particolare attenzione alle emissioni di sostanze inquinanti e pericolose, con possibili conseguenze in termini di rischio ambientale e di effetti sulla salute umana.

2.C.7.2. Impatto dell'opera sulla popolazione e sulla salute pubblica

L'attività estrattiva di acqua dal sottosuolo dai pozzi in esame utile alla produzione conserviera non comporta alcun rischio sulla salute umana né a breve, medio o lungo periodo.

2.C.8. Proposte per misure di compensazione

Non sono previste misure di compensazione

2.C.9. Proposte per misure di mitigazione

Non sono necessarie misure di mitigazione in quanto il progetto oggetto di studio non apporta variazioni dello stato attuale essendo in parte opere già in uso e sotterranee.

2.C.10. Proposte per misure di monitoraggio

L'azienda ha da alcuni anni provvede al monitoraggio della falda sia superficiale che profonda con

analisi chimiche e misure dei livelli di falda.

Nel febbraio 2020 sono stati completati due piezometri uno di monte e uno di valle per il controllo della prima falda superficiale

I pozzi sono dotati di rubinetto sulla tubazione di mandata per poter periodicamente prelevare campioni di acqua per effettuate analisi chimiche in autocontrollo con cadenza annuale o semestrale, anche il nuovo pozzo 4 di emergenza verrà dotato di rubinetto e inserito nella campagna di analisi.

Inoltre, i pozzi aziendali P1, P2 e P3 sono stati predisposti per l'installazione di strumentazione per la lettura del livello di falda in automatico da remoto, piezometri elettrici che verrà installato anche nel P4.

3. VALUTAZIONI SULLA CONFORMITÀ/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE

3.A. Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico

3.A.1. Pianificazione Regionale (PTR, PTPR)

Dall'analisi, non sono state evidenziate condizioni ostative per la realizzazione del progetto dal punto di vista pianificatorio e vincolistico. La Conferenza di Servizi concorda con le valutazioni esplicitate all'interno del SIA.

3.A.2. Pianificazione Provinciale (PTCP)

Si rileva altresì che la Variante al P.T.C.P. "Approfondimento del PTCP in materia di tutela delle acque", approvata con Del. C.P. n.118 del 22.12.2008, classifica l'area di interesse come zona di protezione A delle acque sotterranee, area caratterizzata da ricarica diretta della falda (Tav.15 – Aree di Salvaguardia per la Tutela delle Acque potabili ed Emergenze naturali) e non evidenzia interferenze negative del pozzo in progetto con i tematismi della "Carta degli indirizzi per la tutela delle Acque" (Tav.6); in particolare, all'area oggetto di interesse, ubicata nella fascia dell'alta pianura e avente un modesto spessore di suolo argilloso a protezione dalla percolazione idrica, è riconosciuta "vulnerabilità a sensibilità elevata" sotto il profilo idrogeologico (Tav.6 – Classi di Vulnerabilità).

In relazione alle previsioni e disposizioni di tutela del territorio e del paesaggio definite dal P.T.C.P. (approvato con Del. C.P. n.134 del 21.12.2007) si rileva che il nuovo pozzo si troverebbe a coincidere con una zona di tutela dei corpi idrici. Non si rilevano contrasti con le disposizioni del P.I.A.E. (approvato con Del. C.P. n.117 del 22.12.2008).

Per quanto sopra, ai sensi del comma 1, lett. b), dell'art.12 del Regolamento Regionale n.41/2001, valutata la documentazione presentata, la Provincia di Parma esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti di competenza relativi alla verifica di compatibilità di quanto richiesto con le previsioni e le disposizioni di tutela contenute negli strumenti di pianificazione provinciale di valenza territoriale.

3.A.3. Pianificazione Comunale (PSC, POC, RUE)

Il Comune di Parma non ha rilevato elementi ostativi per la realizzazione del progetto ed ha quindi espresso parere favorevole in merito alla compatibilità urbanistica dell'intervento di progetto, in considerazione della tipologia di progetto e della sua localizzazione.

3.A.4. Piano Acque PTA

L'analisi effettuata dalla Ditta, analisi che prende a riferimento lo studio condotto dall'Ufficio Geologico della Regione Emilia-Romagna e la Direzione Esplorazione Italia dell'ENI - AGIP S.p.A. sulle riserve idriche sotterranee della Regione Emilia-Romagna, base dei deversi contenuti del PTA 2005, non evidenzia alcun elemento di contrasto tra quanto proposto e le disposizioni del PTA 2005 stesso.

Si rileva tuttavia che sulla base delle citate analisi sono stati individuati i corpi idrici sotterranee per i

quali, ai sensi della DQA, deve conseguirsi lo stato di BUONO al 2027.

Come evidenziato nella documentazione presentata dalla Ditta il prelievo richiesto insiste sul c.i. Conoide Parma Baganza Libero IT080080ER-DQ1-CL e sul c.i. Conoide Parma Baganza Confinato Inferiore IT02360ER-DQ2-CC che dal PdG 2021/2027 si trovano entrambi in stato quantitativo buono ed in stato chimico scarso.

Il prelievo richiesto potrebbe incidere sullo stato quantitativo, che benché buono, presenta un trend negativo dei livelli piezometrici.

In considerazione però che il quantitativo prelevato non rappresenta una nuova pressione sui corpi idrici, in quanto la Ditta Rodolfi preleverà dai pozzi di sua proprietà, l'analogo quantitativo che gli viene fornito dal SII che capta dai medesimi corpi idrici sotterranei, tale prelievo può considerarsi ininfluente nei confronti dello stato quantitativo dei corpi idrici e non ne determinerà, presumibilmente, un peggioramento

Si rileva altresì, come il prelievo effettuato non incide sullo stato qualitativo, né peggiorandolo né migliorandolo.

3.A.5. Sistema delle aree protette (Rete Natura 2000)

Si rileva che il nuovo punto di prelievo e i pozzi esistenti non ricadono all'interno di un'area naturale protetta o di un sito della Rete Natura 2000 e pertanto non occorre prevedere la prevalutazione di incidenza.

In particolare, il progetto è coerente all'attuazione della "Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici delle Regione Emilia-Romagna" che ha per obiettivo quello di ridurre la vulnerabilità e i rischi derivanti dai cambiamenti climatici stessi.

4. PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO

4.A. Provvedimento di VIA

4.A.1. VALUTAZIONI PROGETTUALI

4.A.1.1. Valutazione dell'impatto in fase di cantiere se pertinente)

La fase di cantiere è relativa alla sola realizzazione del nuovo pozzo di riserva. Le metodologie costruttive del nuovo pozzo sono descritte sommariamente dal proponente. Si tratta di realizzare prima un foro pilota e in caso di rinvenimento della risorsa realizzare il pozzo vero e proprio. Gli impatti sono limitati nel tempo e nello spazio. Per il cantiere si prevede una durata di uno/due mesi.

Durante la fase di perforazione verrà realizzata una vasca in terra per il contenimento dei fanghi e detriti di perforazione, dovranno essere specificate le azioni che verranno applicate per l'impermeabilizzazione della stessa e per evitare il ruscellamento di acque meteoriche all'interno.

Il comune di Parma, nel proprio parere di competenza ricorda che:

- Gestione dei rifiuti: i rifiuti prodotti in fase di cantiere dovranno essere gestiti nel rispetto del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i;
- Inquinamento acustico: l'attività rumorosa di cantiere dovrà essere gestita nel rispetto del "Regolamento comunale per la disciplina in deroga delle attività rumorose temporanee";
- Lotta alle arbovirosi: la fase di cantiere dovrà essere gestita in conformità alle disposizioni dell'Ordinanza Sindacale rep. n. 24 del giorno 11/04/2024 in materia di prevenzione e controllo delle malattie trasmesse da insetti vettori, in particolare, da zanzara tigre (*aedes albopictus*) e zanzara comune (*culex pipiens*), e pertanto sarà necessario:
 - punto 1: evitare l'abbandono definitivo o temporaneo, negli spazi aperti pubblici e privati, di contenitori di qualsiasi natura e dimensione, nei quali possa raccogliersi acqua piovana, ed evitare qualsiasi raccolta d'acqua stagnante anche temporanea;
 - punto 2: procedere, ove si tratti di contenitori non abbandonati bensì sotto il controllo di chi ne ha la proprietà o l'uso effettivo, allo svuotamento dell'eventuale acqua in essi contenuta e alla loro sistemazione in modo da evitare accumuli idrici a seguito di pioggia; diversamente, procedere alla loro chiusura mediante rete zanzariera o coperchio a tenuta o allo svuotamento giornaliero, con divieto di immissione dell'acqua nei tombini;
 - punto 6: evitare che si formino raccolte d'acqua in aree di scavo, bidoni, pneumatici e altri contenitori; qualora l'attività richieda la disponibilità di contenitori con acqua, questi debbono essere dotati di copertura ermetica oppure debbono essere svuotati completamente con periodicità non superiore a 5 giorni;
 - punto 7: assicurare, nei riguardi dei materiali stoccati all'aperto per i quali non siano applicabili i provvedimenti di cui sopra, trattamenti di disinfestazione da praticare entro 5 giorni da ogni precipitazione atmosferica;

4.A.1.2. Valutazione dell'impatto in fase di esercizio

Per quanto riguarda gli impatti in fase di esercizio si ritiene preferibile il prelievo da pozzo rispetto all'utilizzo a scopi industriali dell'acqua dell'acquedotto.

Nei capitoli successivi verranno specificati gli impatti del progetto sulle varie matrici ambientali. Si osserva in generale che gli impatti del progetto sono quelli relativi al prelievo idrico ed agli scarichi ad esso collegati. L'acqua viene utilizzata all'interno dello stabilimento soprattutto per la produzione di vapore e per il lavaggio dei pomodori con un picco di utilizzo nei mesi legati alla campagna della raccolta dei pomodori della durata massima di 90 giorni. Nella restante parte dell'anno il consumo idrico sarà ridotto, con l'utilizzo della pompa ridotta del pozzo 1 al posto di quella principale. Non è previsto un incremento degli scarichi. Il proponente afferma che non ci saranno modifiche anche in termini qualitativi delle acque di scarico. Quest'affermazione è da verificare considerando la differente fonte di approvvigionamento idrico che verrà utilizzata. Il ciclo dell'acqua all'interno dello stabilimento non verrà modificato.

4.A.2. VALUTAZIONI AMBIENTALI

4.A.2.1. Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

La Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con DGR n. 1840 del 08/11/2021 declina e localizza, a partire dalle specificità del contesto regionale, i 17 Goal dell'Agenda 2030 a livello territoriale, mettendoli in relazione con gli obiettivi strategici e i processi trasversali definiti dal Programma di Mandato e dal Patto per il Lavoro e per il Clima. La Strategia stabilisce target da raggiungere entro il 2025 e il 2030, introducendo un sistema di misurazione che permette di monitorare il posizionamento dell'Emilia-Romagna rispetto a sfide globali, di valutare l'impatto del contributo delle politiche regionali ed eventualmente ri-orientarle al raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi definiti.

Il presente progetto, utilizzando sistemi per il riutilizzo dell'acqua, partecipa al raggiungimento dell'obiettivo di tutela e valorizzazione della risorsa idrica presente nel Goal 2 "Sconfiggere la fame" e del Goal 6 "Acqua pulita e servizi igienico-sanitari".

4.A.2.2. Valutazione dell'impatto sull'aria e sul clima

Per quanto riguarda la matrice aria e clima, gli impatti sono limitati alla fase di cantiere in relazione alle macchine utilizzate per la realizzazione del pozzo. Si tratta di un impatto limitato nel tempo, da 1 a 3 mesi massimo. Si ritiene quindi che non ci siano impatti significativi sulla matrice aria. In reazione agli impatti sul clima gli impatti sono poco significativi, si valuta positivamente il fatto che il prelievo da pozzo, riducendo il prelievo dall'acquedotto, contribuisce, anche se in minima parte, a ridurre il carico sui sistemi di approvvigionamento potabile, in particolare nei mesi estivi dove lo stress del sistema acquedottistico aumenta anche alla luce dell'incremento delle temperature estive causato dal cambiamento climatico. Va anche nella direzione dell'adattamento ai cambiamenti climatici la presenza nell'impianto di sistemi di riutilizzo dell'acqua.

4.A.2.3. Valutazione dell'impatto sul suolo e sul sottosuolo

Gli impatti su questa matrice ambientale sono relativi in particolare alla fase di cantiere ma non sono significativi. Per quanto riguarda gli impatti in fase di esercizio, questi sono relativi ad eventuali problematiche di subsidenza che però, anche in relazione alla quantità emunta, non sembrano significativi.

4.A.2.4. Valutazione del Piano preliminare di utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo

Non è presente un Piano di Utilizzo ai sensi del DPR 120/17, in considerazione del fatto che i quantitativi di terre e rocce sono minimi e del fatto che il materiale verrà trattato come rifiuto e inviato a impianto di smaltimento.

4.A.2.5. Valutazione dell'impatto sulle acque sotterranee e superficiali

Alla luce di quanto già evidenziato al punto 3.A.4 non si ritiene che l'impatto sia significativo sulle acque sotterranee. Per quanto riguarda le acque superficiali, considerata la tipologia di opere previste,

si valuta che non ci siano impatti, se non, molto ridotti, durante la fase di cantiere.

4.A.2.6. Valutazione dell'impatto sulla vegetazione, sulla fauna e sull'ecosistema

Si concorda con quanto affermato da proponente e cioè che l'opera non interferisce con vegetazione, fauna ed ecosistemi come ampiamente descritto in precedenza, esso rimane all'interno del perimetro aziendale.

4.A.2.7. Valutazione dell'impatto sul paesaggio

Si concorda con il proponente il progetto non apporta mutamenti nel paesaggio non sono necessarie misure di mitigazione.

4.A.2.8. Valutazione dell'impatto sul patrimonio archeologico

Le opere previste in progetto presentano un basso impatto archeologico sul territorio. Per tale ragione, come sottolineato dall'espressione della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza non si rilevano elementi ostativi alla realizzazione delle opere, fermo restando il richiamo al disposto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate.

4.A.2.9. Valutazione dell'impatto acustico

Per quanto riguarda il rumore, gli impatti sono limitati alla fase di cantiere in relazione alle macchine utilizzate per la realizzazione del pozzo. Ci sono alcuni recettori a poca distanza dal cantiere, alcuni ad una prima stima, a meno di 100 m. Si tratta di un impatto limitato nel tempo, da 1 a 3 mesi massimo. Non si ritiene che l'impatto sia significativo.

4.A.2.10. Valutazione dell'impatto sulla popolazione e salute pubblica

Si concorda con quanto previsto dal proponente che L'attività estrattiva di acqua dal sottosuolo dai pozzi in esame utile alla produzione conserviera non comporta alcun rischio sulla salute umana né a breve, medio o lungo periodo.

4.A.2.11. Valutazione delle compensazioni

Non sono previste forme di compensazione per gli impatti del progetto. Si valuta che non siano necessarie compensazioni

4.A.2.12. Valutazione delle mitigazioni

Le misure previste per la mitigazione degli impatti proposte dal proponente, così come riassunte al paragrafo 2.C.9, si ritengono adeguate; tuttavia, la Conferenza di Servizi ritiene che debbano essere adottate ulteriori misure al fine di minimizzare l'impatto del progetto e renderlo compatibile con l'ambiente circostante.

4.A.2.13. Misure per il monitoraggio degli impatti ambientali

Ai sensi del comma 3 dell'art.95 del D.Lgs 152/06 dovranno essere installati idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati.

Dovranno, inoltre, essere mantenuti in regolare stato di funzionamento i piezometri già attualmente presenti.

I dati provenienti sia dal monitoraggio ex art.95 sia dai piezometri dovranno essere inviati ad ARPAE (Direzione Tecnica Centro Tematico Regionale Sistemi idrici e Servizio Gestione Demanio Idrico) e all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione.

La lettura congiunta delle informazioni rilevabili da tali dispositivi, inviata (con relazione descrittiva e di sintesi che correli le informazioni desumibili da tale monitoraggio con quelle provenienti dalla rete regionale di controllo delle acque sotterranee relativamente ai corpi idrici interessati dal prelievo) almeno 2 volte l'anno, di cui uno al termine della stagione di lavorazione del pomodoro, e l'altro entro il 31 gennaio, permetterà di verificare il prelievo nei confronti dello stato quantitativo dei c.i. interessati.

Come disposto dalla DGR 787/14 qualora dalla verifica soprariportata relativa all'incidenza del prelievo effettuato sui corpi idrici derivati si rilevasse un deterioramento dello stato quantitativo degli stessi, si potrà procedere alla modifica delle condizioni che verranno fissate nell'atto di concessione, ai fini di rendere compatibile il prelievo, ovvero alla revoca stessa dell'atto concessorio

4.B. Concessione derivazione acqua pubblica e Concessione per la perforazione di pozzi

ARPAE rilascerà, a seguito della chiusura della presente Conferenza di Servizi, la Concessione per la perforazione di nuovo pozzo e la Concessione di derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale avendo consegnato la bozza di tale atto in sede di Conferenza dei Servizi nella quale sono contenute valutazioni e prescrizioni, riportate nell'Allegato 6.A.1, che sono state lette e condivise. Tale atto verrà formalizzato tempestivamente da ARPAE e allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR. L'autorizzazione subordina l'esecuzione dei lavori al rispetto delle prescrizioni ed obblighi in esso contenuti

Tale atto è comprensivo dei pareri

- Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po - Prot. 22/04/2024.0419759;
- Provincia di Parma - Prot. 10/05/2024.0481792
- AUSL di Parma - Prot. 14/05/2024.0491067
- Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia-Romagna - Prot. 10/07/2024.0748329

5. CONCLUSIONI

5.A.1. Valutazioni della Conferenza di Servizi

Al termine delle valutazioni contenute al capitolo 4 del presente verbale conclusivo della Conferenza di Servizi, indetta al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale che comprende il Provvedimento di VIA e tutti gli atti necessari alla realizzazione del progetto, ai sensi dell'art. 20 della l.r. 4/2018, convocata la prima riunione per il giorno 17 aprile 2024 (riconvocata a seguito di ripubblicazione ufficiale) e conclusa il giorno 10 luglio 2024, la Conferenza di Servizi ritiene che il progetto relativo alla “Richiesta di variante sostanziale alla concessione Cod. PRPPA1043 mediante modifica al piano di emungimento con aumento delle volumetrie e portate di estrazione e con la realizzazione nuovo pozzo di emergenza”, in Comune di Parma proposto da Rodolfi Mansueto Spa **sia nel complesso ambientalmente compatibile** nel rispetto delle condizioni riportate al punto 5.A.2 e per le seguenti motivazioni:

- l'incremento del prelievo da pozzi avviene a fronte di una significativa riduzione del prelievo da acquedotto. Inoltre, il corpo idrico interessato dal prelievo presenta uno stato qualitativo “buono”;
- il piano di monitoraggio attuale verrà mantenuto e verrà ampliato come indicato nella Concessione di Derivazione;
- gli impatti sulle matrici aria e rumore sono limitati alla sola fase di cantiere che prevede una durata di qualche mese; in fase di esercizio non sono previsti impatti su queste matrici;
- la vegetazione, la fauna e gli ecosistemi non saranno interessati dalle opere in progetto;
- anche se non sono previste misure di compensazione o di mitigazione, la ditta sta già attuando politiche gestionali di riciclo dell'acqua;
- è conforme alla pianificazione territoriale regionale, provinciale e comunale.

Il progetto è **realizzabile** secondo quanto riportato nella Concessione di Derivazione e nel rispetto delle prescrizioni in essa contenute, con le seguenti caratteristiche:

- destinazione della risorsa ad uso industriale;
- portata massima di esercizio pari a 126 l/s; portata media pari a 20,58 l/s;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a 650.000 m³/annui.

5.A.2. Condizioni ambientali del Provvedimento di VIA

Oltre alle opere di progetto previste nel SIA e nelle successive integrazioni, sinteticamente riportate nell'ambito del presente verbale, l'Autorità competente ha preso in considerazione tutte le condizioni ambientali necessarie per la realizzazione e l'esercizio del progetto comprese negli atti di assenso e autorizzazioni rilasciate, come specificato nel capitolo 4 del presente verbale.

La Conferenza di servizi, ritiene necessario, al fine di minimizzare ulteriormente gli impatti

attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle seguenti prescrizioni che costituiscono le condizioni ambientali e gli obblighi di comunicazione e trasmissione del Provvedimento di VIA:

1. prima dell'inizio del cantiere dovranno essere specificate le azioni che verranno applicate per l'impermeabilizzazione della buca per il contenimento dei fanghi e detriti di perforazione per evitare il ruscellamento di acque meteoriche all'interno. Tali informazioni dovranno essere inviate ad ARPAE SA Parma;
2. dovrà essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (VIAeA) e agli Enti a cui spetta l'ottemperanza delle precedenti condizioni ambientali, la data di inizio e fine dei lavori del cantiere e la data di messa in esercizio delle opere di progetto;
3. dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Area VIAeA, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;

Si raccomanda, e si ricorda anche al fine del rispetto delle normative vigenti, che:

- a. durante la fase di cantiere, come segnalato dal Comune di Parma, si ricorda che:
 - gestione dei rifiuti: i rifiuti prodotti in fase di cantiere dovranno essere gestiti nel rispetto del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.;
 - inquinamento acustico: l'attività rumorosa di cantiere dovrà essere gestita nel rispetto del "Regolamento comunale per la disciplina in deroga delle attività rumorose temporanee";
 - lotta alle arbovirosi: la fase di cantiere dovrà essere gestita in conformità alle disposizioni dell'Ordinanza Sindacale rep. n. 24 del giorno 11/04/2024 in materia di prevenzione e controllo delle malattie trasmesse da insetti vettori, in particolare, da zanzara tigre (aedes albopictus) e zanzara comune (culex pipiens), e pertanto sarà necessario:
 - punto 1: evitare l'abbandono definitivo o temporaneo, negli spazi aperti pubblici e privati, di contenitori di qualsiasi natura e dimensione, nei quali possa raccogliersi acqua piovana, ed evitare qualsiasi raccolta d'acqua stagnante anche temporanea;
 - punto 2: procedere, ove si tratti di contenitori non abbandonati bensì sotto il controllo di chi ne ha la proprietà o l'uso effettivo, allo svuotamento dell'eventuale acqua in essi contenuta e alla loro sistemazione in modo da evitare accumuli idrici a seguito di pioggia; diversamente, procedere alla loro chiusura mediante rete zanzariera o coperchio a tenuta o allo svuotamento giornaliero, con divieto di immissione dell'acqua nei tombini;
 - punto 6: evitare che si formino raccolte d'acqua in aree di scavo, bidoni, pneumatici e altri contenitori; qualora l'attività richieda la disponibilità di contenitori con acqua, questi debbono essere dotati di copertura ermetica oppure debbono essere svuotati completamente con periodicità non superiore a 5 giorni;

- punto 7: assicurare, nei riguardi dei materiali stoccati all'aperto per i quali non siano applicabili i provvedimenti di cui sopra, trattamenti di disinfestazione da praticare entro 5 giorni da ogni precipitazione atmosferica.

5.A.3. Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali del Provvedimento di VIA

La verifica di ottemperanza per le precedenti condizioni ambientali del Provvedimento di VIA, nel rispetto delle modalità riportata nelle singole prescrizioni, riportate nel paragrafo precedente 5.A.2, spetta per quanto di competenza a:

1. ARPAE Parma
2. Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni
3. Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni

Al fine dell'ottemperanza delle condizioni ambientali, si ricorda che il proponente è tenuto al rispetto dell'art. 28, comma 3, del d.lgs. 152/06.

La documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA dovrà essere inviata dal proponente, nei tempi e nei modi indicati al punto 5.A.2 alla Regione Emilia-Romagna, Area VIAeA e agli Enti individuati per la relativa verifica, sopra elencati. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>.

L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali.

La non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006.

Il proponente è tenuto al rispetto **di tutte le condizioni vincolanti contenute nel Provvedimento di VIA, nelle autorizzazioni, concessioni, nulla osta e pareri comunque denominati, che saranno allegati alla Delibera di Giunta Regionale** di approvazione del PAUR che avverrà successivamente alla conclusione della presente Conferenza di Servizi. Il rispetto delle prescrizioni contenute negli atti allegati alla DGR, ai sensi della normativa vigente, spetta all'Ente che rilascia l'atto.

Le prescrizioni contenute negli atti compresi nel PAUR sono riportate all'interno della tabella che costituisce l'Allegato 6.A.1 del presente verbale e ne è parte integrante e sostanziale.

5.A.4. Adempimenti finali del Provvedimento di VIA

Si fa presente che le valutazioni e le prescrizioni degli atti necessari alla realizzazione del

progetto comprese nel PAUR sono state discusse dai partecipanti nelle sedute di Conferenza di Servizi e sono stati condivisi i contenuti definitivi nella seduta conclusiva del 10 luglio 2024. Il proponente non ha sollevato alcuna controdeduzione in merito.

Si precisa che il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) dovrà essere attivato per modifiche dell'opera, autorizzata in sede del presente procedimento autorizzatorio unico, nel caso in cui tali modifiche possano potenzialmente avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (punto B.1.9 dell'Allegato B.1 della l.r. 4/2018).

Il presente verbale è sottoscritto con apposizione della firma digitale dai rappresentanti unici opportunamente delegati degli Enti partecipanti alla seduta della Conferenza di Servizi del 10 luglio 2024, svolta in modalità telematica, come di seguito riportato, che hanno, in conclusione di Conferenza, all'unanimità espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto in relazione agli atti o pareri comunque denominati riportati nella tabella del presente verbale alla pagg. 9.

L'atto firmato digitalmente da tutti i rappresentanti unici sarà depositato presso la Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni.

Amministrazione	Rappresentante
Regione Emilia-Romagna	Valentina Favero
ARPAE	Donatella Eleonora Bandoli
AUSL	Elisa Mariani
Comune di Parma	Andrea Peri

6. ALLEGATI

6.A.1. Prescrizioni contenute negli atti allegati al PAUR

Concessione derivazione acqua pubblica e Concessione per la perforazione di pozzi	ARPAE DT
<p>1. Il concessionario è tenuto a installare/mantenere in regolare stato di funzionamento idoneo e tarato dispositivo per la misurazione della portata e del volume di acqua derivata. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate. I dati provenienti sia dal monitoraggio ex art.95 sia dai piezometri dovranno essere inviati ad ARPAE (Direzione Tecnica Centro Tematico Regionale Sistemi idrici e Servizio Gestione Demanio Idrico) e all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione.</p> <p>La lettura congiunta delle informazioni rilevabili da tali dispositivi, inviata (con relazione descrittiva e di sintesi che correli le informazioni desumibili da tale monitoraggio con quelle provenienti dalla rete regionale di controllo delle acque sotterranee relativamente ai corpo idrici interessati dal prelievo) almeno 2 volte l'anno, di cui uno al termine della stagione di lavorazione del pomodoro, e l'altro entro il 31 gennaio, permetterà di verificare il prelievo nei confronti dello stato quantitativo dei c.i. interessati.</p> <p>Come disposto dalla DGR 787/14 qualora dalla verifica sopra riportata relativa all'incidenza del prelievo effettuato sui corpi idrici derivati si rilevasse un deterioramento dello stato quantitativo degli stessi, si potrà procedere alla modifica delle condizioni che verranno fissate nell'atto di concessione, ai fini di rendere compatibile il prelievo, ovvero alla revoca stessa dell'atto concessorio.</p> <p>2. Durata – L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di 6 mesi dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga per ulteriori 6 mesi.</p> <p>3. Comunicazione di inizio lavori. L'interessato è tenuto comunicare a questa Agenzia con anticipo di almeno 10 giorni la data di inizio dei lavori di perforazione.</p> <p>4. Relazione di fine lavori – L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere</p>	

a questa Agenzia, entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, una relazione in cui indicare:

- l'esatta localizzazione della perforazione;
- la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrazioni, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
- la stratigrafia dei terreni attraversati;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
- il tipo di falda captata.
- le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova;
- il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.

5. Ogni variante a quanto espressamente autorizzato deve essere previamente comunicata ed autorizzata da questa Agenzia.

6. Comunicazioni all'ISPRA L'interessato è tenuto a comunicare all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, una comunicazione preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di fine indagine (o sospensione), pena l'irrogazione di sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1–3, l. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito <http://www.isprambiente.gov.it>

7. Caratteristiche del pozzo – L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di n. 1 pozzo avente profondità di m 160, con tubazione di rivestimento in PVC da m 0 a 131 e di acciaio inox da m 131 a 160, equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di kw 30, dotato di parete filtrante alle seguenti profondità da piano campagna: 69÷79 m, 86÷103 m, 112÷121 m, 131÷141 m.

La portata nominale massima autorizzata è pari a l/s 42.

8. Ubicazione – La perforazione avrà luogo in Comune di Parma (PR),

loc. Fontanini, su terreno di proprietà della concessionaria censiti alla Sez. F, fg. 14, mapp. 30; coordinate UTM RER: X= 604.170; Y= 956.425.

9. Modalità di perforazione – La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione della colonna per una profondità tale da garantire che non vi sia alcuna infiltrazione o nessuno scambio tra falde;
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscele della falda captata con le acque di superficie;
- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.

10. Materiali di risulta – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al d.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

- I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

11. Le acque di risulta potranno essere scaricate :

- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “Scarico in rete fognaria”;

- in acque superficiali, conformemente al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “Scarico in rete acque superficiali”.
12. Estrazione dell’acqua – L’estrazione dell’acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell’emungimento.
 13. Dispositivo di misurazione – Si prescrive l’installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.
 14. Impianto e tecnologie di perforazione – La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l’adozione di misure idonee a depurare l’acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione, per le verifiche del caso.
 15. Controlli Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.



ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-4052 del 22/07/2024
Oggetto	VARIANTE DI CONCESSIONE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA AD USO INDUSTRIALE E AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN NUOVO POZZO NEL COMUNE DI PARMA (PR). DITTA: RODOLFI MANSUETO S.P.A. PRATICA: PRPPA1043.
Proposta	n. PDET-AMB-2024-4215 del 22/07/2024
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno ventidue LUGLIO 2024 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);

- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 1225/2001, 609/2002, 1325/2003, 2326/2008 e 1622/2015; le d.G.R. nn. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); la d.G.R. 1195/2016 e la d.G.R. 1060/2023;
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G. Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PRESO ATTO che:

- con determinazione n. 1611 del 08/02/2016 è stata assentita, ai sensi degli artt. 5 e 6 del R.R. 41/2001, alla Società E & O Von Felten s.p.a., c.f. 00160120341 la variante alla concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee in Comune di Parma (PR), località Fontanini, ad uso industriale, rilasciata con det. n. 9641 del 01/10/2009, con scadenza al 31/12/2025 (codice pratica PRPPA1043), come di seguito descritta:
 - prelievo esercitato mediante n. 3 pozzi, di cui 2 attivi e 1 di riserva;
 - ubicazione del prelievo: Comune di Parma (PR), loc. Fontanini, su terreno di proprietà della concessionaria, censito alla Se. F, fg. n. 14, mapp. n. 30 e 213;
 - destinazione della risorsa ad uso industriale;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 48;
 - volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 398.000;
- con determinazione n. 5041 del 15/12/2016 è stato assentito, ai sensi degli artt. 28, R.R. 41/2001, il cambio titolarità della concessione di derivazione sopracitata, alla Società Rodolfi Mansueto s.p.a., c.f. 01569530346 a seguito di incorporazione;

PRESO ATTO che:

- in data 16/05/2023 la Società Rodolfi Mansueto s.p.a. ha presentato domanda di attivazione del procedimento unico di VIA al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) relativa al progetto denominato “Richiesta di variante sostanziale alla concessione Cod. PRPPA1043 mediante modifica al piano di emungimento con aumento delle volumetrie e portate di estrazione e con la realizzazione nuovo pozzo di emergenza” localizzato a Fontanini nel Comune di Parma (PR), acquisita agli atti della Regione Emilia Romagna con prot. n. PG.2023.0483761;
- in data 19/07/2023 è stato avviato il procedimento autorizzatorio unico regionale con la pubblicazione dell’avviso al pubblico sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, sull’Albo pretorio informatico delle Amministrazioni comunali territorialmente interessate e sul BURERT;
- in data 27/09/2023 si è tenuta una Conferenza di Servizi al fine di coordinare e semplificare i lavori istruttori delle amministrazioni interessate per l'eventuale richiesta di integrazioni;
- in data 24/10/2023 sono stati sospesi i termini di presentazione della documentazione integrativa ai sensi dell’art. 18, comma 1, della L.R. 4/2018, così come richiesto dal proponente in data 17/10/2023 con nota prot. n. PG.2023.1041975, per 180 giorni ovvero fino al 29/04/2024;
- in data 02/04/2024 è avvenuta la ripubblicazione dell’avviso al pubblico e della documentazione integrativa nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, a seguito della ricezione della documentazione integrativa nei tempi previsti dalla normativa vigente;
- che in data 17/04/2024 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, in cui ha avuto luogo l’esame del SIA e del progetto relativo all’istanza presentata dal richiedente;
- che con nota prot. n. PG/2024/116168 del 24/06/2024 l’Area di Valutazione di Impatto Ambientale ha indetto la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi per il giorno 10/07/2024;

- che la Conferenza dei Servizi si è conclusa in data 10/07/2024 con l'approvazione del Rapporto Ambientale;

ESAMINATA la documentazione prodotta nell'ambito dell'istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale, risulta che l'aumento dei quantitativi richiesti nella concessione di derivazione sia correlata all'aumento di capacità produttiva già autorizzata con Provvedimento Autorizzatorio Unico approvato con DGR 701 del 17/05/2021;

DATO ATTO che:

- quanto richiesto nel procedimento unico di VIA si configura quale variante sostanziale alla concessione di derivazione già assentita con determina n. 1611 del 08/02/2016,
- nell'ambito dell'istruttoria di valutazione di impatto ambientale (chiusura della conferenza di servizi e firma del PAUR del 10/07/2024) sono stati acquisiti i pareri di Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, Regione Emilia-Romagna – Area Tutela e Gestione Acque, AUSL, Provincia di Parma le cui prescrizioni sono state recepite e inserite nel disciplinare allegato parte integrante al presente atto;
- in considerazione dell'elevato quantitativo di risorsa richiesto e della presenza del pozzo ad uso idropotabile "Antognano" gestito da IREN a 2 km dal prelievo in oggetto, ATERSIR suggerisce di monitorare l'eventuale impatto del prelievo in oggetto sui corpi idrici sotterranei captati, come evidenziato in Conferenza dei Servizi anche dai rappresentanti della Regione Emilia-Romagna - Area Tutela e Gestione Acqua e dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, ribadendo la necessità che sia assicurato comunque il pieno soddisfacimento del prelievo ad uso idropotabile;

VALUTATO ammissibile il rilascio della concessione di derivazione alle condizioni ambientali definite nella seduta conclusiva della conferenza dei servizi e con le prescrizioni definite nell'allegato disciplinare;

DI DARE ATTO:

- che l'importo del canone previsto per il prelievo assentito per l'anno 2024 è pari a 3.902,68 euro, che costituirà la base di calcolo per il canone 2025 con l'aggiornamento ISTAT;
- che quanto effettivamente dovuto e corrisposto dalla concessionaria a titolo di canone per l'anno 2024 è pari alla somma di 3.180,40 euro, determinato sulla base di 6 ratei dovuti per i quantitativi concessi con det. n. 1611 del 08/02/2016 (1.229,09 euro) e 6 ratei dovuti per i quantitativi concessi con il presente provvedimento (1.951,32 euro);

ACCERTATO che la società richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e risulta in regola col pagamento delle annualità pregresse;
- ha costituito in data 03/02/2010 un deposito cauzionale pari a 1.757,50 euro, un'integrazione in data 01/03/2016 pari a 312,10 euro e un'ulteriore integrazione in data 19/07/2024 pari a 1.833,08 per un totale di 3.902,63 euro;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio della concessione cod. pratica PRPPA1043;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire alla Società Rodolfi Mansueto s.p.a., c.f. 01569530346, la variante alla concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea mediante nuova perforazione, ai sensi degli artt. 16 e 31 R.R. 41/2001, cod. pratica PRPPA1043, come di seguito descritta:
 - prelievo da esercitarsi mediante n. 4 pozzi aventi le seguenti profondità: pozzo 1 di m 107,5, pozzo 2 di m 127,4, pozzo 3 di m 122 e pozzo 4 di m 160 (di emergenza) da realizzarsi con nuova perforazione;
 - ubicazione del prelievo: comune di Parma (PR), loc. Fontanini, su terreno di proprietà della concessionaria, censito alla Sez. F, fg. 14, mapp. 30 e 213; coordinate UTM RER pozzo 1 x: 604.205; y: 956.255, pozzo 2 x: 604.145; y: 956.270, pozzo 3 x : 604.150; y: 956.145, pozzo 4 x: 604.170; y: 956.425;

- destinazione della risorsa ad uso industriale;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 126; portata media pari a l/s 20,58;
 - volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 650.000;
2. di stabilire che i lavori di perforazione devono essere eseguiti entro il termine di 6 mesi dalla notifica del presente atto, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui alla scheda "*Prescrizioni per la perforazione*", allegata al presente atto e sua parte integrante;
 3. di dare atto che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto e al suo allegato, comportano l'irrogazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 155, co. 2, l.r. 3/1999 il diniego della concessione e, nei casi previsti dal RR 41/2001, la decadenza dalla concessione;
 4. di dare atto che l'autorizzazione alla perforazione può essere revocata qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa idrica e per esigenze di interesse generale;
 5. di dare atto che l'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla pianificazione di settore;
 6. di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2033;
 7. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dalla concessionaria in data 19/07/2024;
 8. di dare atto che l'importo del canone previsto per il prelievo assentito per l'anno 2024 è pari a 3.902,68 euro, che costituirà la base di calcolo per il canone 2025 con l'aggiornamento ISTAT;
 9. di dare atto che quanto effettivamente dovuto e corrisposto dalla concessionaria a titolo di canone per l'anno 2024 è pari alla somma di 3.180,40 euro, determinato sulla base di 6 ratei dovuti per i quantitativi concessi con det. n. 1611 del 08/02/2016 (1.229,09 euro) e 6 ratei dovuti per i quantitativi concessi con il presente provvedimento (1.951,32 euro);

10. di dare atto che è stato costituito un deposito cauzionale con successive integrazioni nella misura complessiva di 3.902,68 euro;
11. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
13. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
14. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
15. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
16. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della variante alla concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee rilasciata alla Società Rodolfi Mansueto s.p.a., c.f. 01569530346 (cod. pratica PRPPA1043).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

1. L'opera di presa è costituita da n. 4 pozzi, siti in Comune di Parma (PR), loc. Fontanini, su terreni di proprietà della concessionaria censiti alla Sez. F, fg. 14, mapp. 30 e 213, aventi le seguenti caratteristiche:
 - pozzo 1: coordinate UTM RER: X = 604.205; Y = 956.255, profondità di m 107,5,00, con tubazione di rivestimento in ferro del diametro interno di mm 406, equipaggiato con 2 elettropompe sommerse della potenza di kw 30 e 3, dotato di parete filtrante alle seguenti profondità da piano campagna: 19÷24 m, 41,7÷47 m, 50÷55,5 m, 58÷61 m, 62÷68 m, 68,5÷80 m, 81÷85 m, 101,5÷105 m, 105,3÷107,5 m;
 - pozzo 2: coordinate UTM RER: X = 604.145; Y = 956.270, profondità di m 127,4, con tubazione di rivestimento in ferro del diametro interno di mm 406, equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di kw 30, dotato di parete filtrante alle seguenti profondità da piano campagna: 24,1÷47 m, 50÷55,5, 58÷61 m, 62÷68 m, 68,5÷80 m, 81÷85 m, 87,5÷91,5 m, 101÷105 m, 105,3÷107,5 m, 126÷127,4 m;
 - pozzo 3: coordinate UTM RER: X = 604.150; Y = 956.145, profondità di m 122, con tubazione di rivestimento in ferro del diametro interno di mm 323 fino a 88 m, mm 273 da m 88 a 110 e mm 219 da m 110 a 122, equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di kw 30, dotato di parete filtrante alle seguenti profondità da piano campagna: 48÷56 m, 57÷61 m, 62÷74 m, 75÷81 m, 82÷85 m, 100÷103 m, 107÷108.5 m, 114÷118 m, 119÷121 m;
 - pozzo 4 (da perforare): coordinate UTM RER: X = 604.170; Y = 956.425, profondità di m 160, con tubazione di rivestimento in PVC da m 0 a 131 e di acciaio inox da m 131 a 160, del

diametro interno di mm 350, equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di kw 30, dotato di parete filtrante alle seguenti profondità da piano campagna: 69÷79 m, 86÷103 m, 112÷121 m, 131÷141 m;

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso industriale in particolare per la produzione del pomodoro, polpa, passata e prodotti a base vegetale, per gli impianti di pastorizzazione e raffreddamento, per la pulizia dei piazzali, per il lavaggio dei macchinari e delle zone di lavorazione.
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito con portata massima di esercizio pari a l/s 126 e nel limite di volume complessivo pari a mc/annui 650.000.
3. Il prelievo di risorsa idrica può essere esercitato nell'intero arco dell'anno, durante il ciclo produttivo, nei periodi di attività dello stabilimento aziendale.
4. Il prelievo avviene dai corpi idrici Conoide Parma-Baganza - libero, codice 0080ER-DQ1-CL e Conoide Parma-Baganza - confinato inferiore, codice 2360ER-DQ2-CCI.

ARTICOLO 3 – PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE

1. **Durata** – L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di 6 mesi dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga per ulteriori 6 mesi.
2. **Comunicazione di inizio lavori** – L'interessato è tenuto comunicare a questa Agenzia con anticipo di almeno 10 giorni la data di inizio dei lavori di perforazione.
3. **Relazione di fine lavori** – L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, una relazione in cui indicare:
 - l'esatta localizzazione della perforazione;
 - la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrate, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
 - la stratigrafia dei terreni attraversati;

- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
 - il tipo di falda captata.
 - le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell’acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell’area di influenza della prova;
 - il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.
4. Ogni variante a quanto espressamente autorizzato deve essere previamente comunicata ed autorizzata da questa Agenzia.
 5. **Comunicazioni all’ISPRA** L’interessato è tenuto a comunicare all’ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, una comunicazione preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di fine indagine (o sospensione), pena l’irrogazione di sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1–3, l. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito <http://www.isprambiente.gov.it>
 6. **Caratteristiche del pozzo** – L’autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di n. 1 pozzo avente profondità di m 160, con tubazione di rivestimento in PVC da m 0 a 131 e di acciaio inox da m 131 a 160, equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di kw 30, dotato di parete filtrante alle seguenti profondità da piano campagna: 69÷79 m, 86÷103 m, 112÷121 m, 131÷141 m.

La portata nominale massima autorizzata è pari a l/s 42.

7. **Ubicazione** – La perforazione avrà luogo in Comune di Parma (PR), loc. Fontanini, su terreno di proprietà della concessionaria censiti alla Sez. F, fg. 14, mapp. 30; coordinate UTM RER: X= 604.170; Y= 956.425.

8. **Modalità di perforazione** – La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione della colonna per una profondità tale da garantire che non vi sia alcuna infiltrazione o nessuno scambio tra falde;
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscelazioni della falda captata con le acque di superficie;
- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.

9. **Materiali di risulta** – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al d.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta potranno essere scaricate :

- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete fognaria*”;
 - in acque superficiali, conformemente al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete acque superficiali*”.
10. **Estrazione dell’acqua** – L’estrazione dell’acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell’emungimento.
 11. **Dispositivo di misurazione** – Si prescrive l’installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.
 12. **Impianto e tecnologie di perforazione** – La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l’adozione di misure idonee a depurare l’acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione, per le verifiche del caso.
 13. **Controlli** Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

ARTICOLO 4 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, il cui importo per l’anno 2024 è pari a 3.902,63 euro.
2. Il pagamento del canone deve avvenire, mediante PagoPA, entro il 31 marzo dell’anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l’avvio delle procedure per il recupero del credito.
3. L’importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell’anno precedente a quello

di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 5 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale costituito, pari a 3.902,63 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiute tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 6 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2033.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 8- OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. **Dispositivo di misurazione e monitoraggio della falda** Il concessionario è tenuto a installare/mantenere in regolare stato di funzionamento idoneo e tarato dispositivo per la misurazione della portata e del volume di acqua derivata. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate. I dati provenienti sia dal monitoraggio ex art.95 sia dai piezometri dovranno essere inviati ad ARPAE (Direzione Tecnica Centro Tematico Regionale Sistemi idrici e Servizio Gestione Demanio Idrico) e all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione. La lettura congiunta delle informazioni rilevabili da tali dispositivi, inviata (con relazione descrittiva e di sintesi che correli le informazioni desumibili da tale monitoraggio con quelle provenienti dalla rete regionale di controllo delle acque sotterranee relativamente ai corpi

idrici interessati dal prelievo) almeno 2 volte l'anno, di cui uno al termine della stagione di lavorazione del pomodoro, e l'altro entro il 31 gennaio, permetterà di verificare il prelievo nei confronti dello stato quantitativo dei c.i. interessati.

Come disposto dalla DGR 787/14 qualora dalla verifica sopra riportata relativa all'incidenza del prelievo effettuato sui corpi idrici derivati si rilevasse un deterioramento dello stato quantitativo degli stessi, si potrà procedere alla modifica delle condizioni che verranno fissate nell'atto di concessione, ai fini di rendere compatibile il prelievo, ovvero alla revoca stessa dell'atto concessorio.

2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione e il termine di validità della stessa.
3. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
4. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
5. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
6. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
7. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il

ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.

- 8. Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.
- 9. Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.

ARTICOLO 9 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Cristina Govoni, Responsabile di SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE, In sostituzione del responsabile dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ing. Denis Barbieri, come disposto dalla nota Prot. 01/02/2024.0099504.I del Direttore Generale CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/1739

IN FEDE

Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/1739

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1679 del 29/07/2024

Seduta Num. 30

OMISSIS

L'assessore Segretario

Felicori Mauro

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi